



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale via Dante Voghera

Via Dante n. 3 - 27058 - Voghera – Pavia
Tel. 0383/41759-41757 Fax 0383/62994-
e-mail: pvic827005@istruzione.it
PEC pvic827005@pec.istruzione.it
sito web www.icviadantevoghera.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S. 2016/2017 - 2018/2019

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL PIANO

- ha ricevuto parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 11/01/2016;
- e deliberato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016.

Aggiornamento a.s. 2017-2018

- parere favorevole dal Collegio Docenti nella seduta del 25/10/2017
- e deliberato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 30/10/2017

Sommario

1.	PREMESSA	4
2.	GLI UFFICI DI SEGRETERIA	5
3.	ORGANIGRAMMA	6
4.	LA NOSTRA SCUOLA	8
	Ubicazione Scuole e orari	9
5.	SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	19
	La Scuola dell'Infanzia	19
	La Scuola del Primo ciclo di Istruzione	19
6.	LINEE FORMATIVE E TEMATICHE - SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE.	20
	Linee formative	20
	Linee tematiche	20
	Scelte metodologiche e didattiche	20
7.	L'AUTOVALUTAZIONE	23
8.	LA VALUTAZIONE	24
	Valutazione interna	24
	Criteri di ammissione alla classe successiva Scuola Primaria	25
	Criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato	25
	Criteri voto di presentazione all'Esame di Stato	25
	VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI	27
	CRITERI DI COMPORAMENTO SCUOLA PRIMARIA	27
	CRITERI DI DI COMPORAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	28
	VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE	29
	VALUTAZIONE ESTERNA	29
9.	PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/2018	30
	Priorità obiettivi e traguardi emersi dal RAV	31
	OBIETTIVI DI PROCESSO	33
10.	PRIORITÀ TRAGUARDI ED OBIETTIVI	38
	Scelte conseguenti ai risultati delle prove I.N.VAL.S.I.	39
	Integrazione con il territorio	40
	Rapporti con le famiglie	41
	Obiettivi prioritari adottati dalla Scuola fra quelli indicati dalla Legge 107/2015	42
	Scelte di gestione e di organizzazione	42
	Azioni coerenti con il piano nazionale della Scuola Digitale	43
11.	LA PROGETTUALITÀ: L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	44
12.	PON - FONDI STRUTTURALI EUROPEI	51
13.	PIANO DI FORMAZIONE	53
	Formazione docenti	54
	Formazione personale ATA	56
14.	FABBISOGNO DI ORGANICO	57
	Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	59
	Fabbisogno di organico di personale ATA	60
	Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	61
15.	PIANO DI INCLUSIONE	62
16.	IL PIANO D'AZIONE dell'I.C. Via Dante Anno Scolastico 2017/18	66
17.	PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI	69

18.	PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI	74
19.	Allegati	79
	Acronimi utilizzati del P.T.O.F.	79

1. PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di via Dante - Voghera, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Si ispira alle finalità complessive della Legge che possono essere così sintetizzate:

- affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze delle studentesse e degli studenti;
- contrasto delle diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;
- realizzazione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca;
- sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Nel perseguire l'impegno istituzionale di realizzare il processo di insegnamento apprendimento, l'impianto progettuale e organizzativo della nostra scuola ha come primo principio il diritto all'apprendimento, che si intende realizzare attraverso lo sviluppo della programmazione curricolare e l'individuazione di aree di sviluppo dell'azione formativa.

L'Istituto Comprensivo via Dante si pone quindi come comunità educante:

- valorizzando la collaborazione e la cooperazione tra le diverse componenti;
- rafforzando il senso di appartenenza all'Istituzione;
- collaborando con gli Enti Locali, il territorio e le altre istituzioni formative;
- consolidando i processi di autovalutazione e di miglioramento.

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 6612/A39P del 16/11/2015;

ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 11/01/2016;

è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016 ;

dopo l'approvazione, è stato inviato all'U.S.R. Lombardia per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

La presente edizione rappresenta l'aggiornamento 2017/2018, ricevendo parere favorevole dal Collegio Docenti nella seduta del 25/10/2017 e con delibera del Consiglio di Istituto nella seduta del 30/10/2017.

2. GLI UFFICI DI SEGRETERIA

Ufficio di segreteria	
D.S.G.A	Tina Lorusso
Didattica	Maria Rita Cignoli
	Federica Ferrari
Personale	Rosa Aquino
	Marinella Guerra
	Tiziana Montanaro
Affari Generali	Gina Gioia

ORARIO UFFICIO DI SEGRETERIA

Via Dante, 3

orario di sportello:

lunedì – martedì - mercoledì – giovedì - venerdì - sabato

dalle ore 8,30 alle ore 9,30

martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 15,30

Certificati e documenti possono essere richiesti negli orari di apertura al pubblico.

Al momento della richiesta l'utente sarà informato sui tempi del rilascio del documento richiesto.

RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO e delle **Collaboratrici vicarie** su appuntamento

3. ORGANIGRAMMA

Ufficio di presidenza	
Dirigente Scolastico	Marco Barbisotti
Collaboratore vicario	Daniela Ferlin
Collaboratore vicario	Giulia Cavagna

AREA PIANO OFFERTA FORMATIVA P.O.F	Funzione Strumentale	Componenti Commissione
AREA 1 P.T.O.F. Progetti d'Istituto e P.O.N.	Angela Sozio	Daniela Ferlin-Margherita Iannace - Daniela Freggiaro - Maria Grazia Giove - Laura Catto -Giulia Cavagna- Gaia Eleonora Semino - Daniela Guallini
AREA 2 Valutazione e Autovalutazione	Daniela Freggiaro	Antonio Buccino - Maria Vittoria Carlucci - Alessandra Casali - Emanuela Redis - Francesca Maria Oliveri
AREA 3 Progettazione e Formazione	Maria Grazia Giove	
AREA 4 Comunicazione	Elisabetta Migliorini	
AREA 5 B.E.S.	Daniela Gugliada	Giulia Cavagna - Silvia Ferrari - Daniela Ferlin - Patrizia Percivalli
AREA 6 Intercultura	Carla Manfredi	Daniela Gugliada - Vincenzina Fazio - Daniela Massa
AREA 7 Continuità e orientamento	Antonella Sartore	Tiziana Giudici - Alessandra Bisio - Anita Piera Ruffinazzi - Elena Ravetta - Silvana Verni - Salvatore Foggiano - Angela Sozio

Referente d'Istituto per la sicurezza	Mirella Montini
Animatore Digitale	Giulia Cavagna

COMMISSIONI TECNICHE	
Collaudo	Daniela Ferlin - Giulia Cavagna
Orario	Daniela Guallini - Primina Tronconi
Formazione classi	Daniela Guallini - Primina Tronconi - Antonio Buccino
Sicurezza	Laura Catto - Rita Ghirelli - Marcherita Iannace - Mirella Montini - Graziella Zaccaria - Mauro Noto
Mensa	Carla De Stefanis - Daniela Freggiaro - Rita Ghirelli - Margherita Iannace - Raffaella Bertacchini - Mirella Montini - Elena Balduzzi - Michela Previderè - Primina Tronconi
I.C.T.	Giulia Cavagna - Daniela Guallini - Laura Rispoli - Graziella Zaccaria


Responsabili plesso Scuola primaria	
Elena Balduzzi	Dante
Daniela Freggiaro	Provenzal
Michela Previderè	S. Vittore

Responsabili plesso Scuola d'Infanzia	
Margherita Iannace	Dante
Mirella Montini	Gobetti
Carla De Stefanis	Provenzal
Rita Ghirelli	Valle
Raffaella Bertacchini	Via Furini

4. LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Via Dante si compone di un edificio centrale, costruito alla fine dell'Ottocento, in cui si collocano il Plesso Centrale della Scuola d' Infanzia Dante, della Scuola Primaria Dante e della Secondaria di Primo Grado Plana; di quattro Plessi di Scuole d'Infanzia (Dino Provenzal, Gobetti, Via Furini e Valle), due Plessi di Scuola Primaria (Dino Provenzal e San Vittore) e di un Plesso limitrofo di Scuola Secondaria di Primo Grado Maragliano. È una scuola di dimensioni medio – grandi, di circa 1600 alunni, nata nel settembre 2013 dalla fusione della Direzione Didattica del Primo Circolo con la Scuola Secondaria di Primo Grado Plana.

Ubicazione Scuole e orari

SCUOLE DELL'INFANZIA	
Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario Sezioni
<p>Plesso "Dante Alighieri"</p> <p>Due sezioni</p> <p>Via Manzoni, 6 27058 Voghera Tel. : 0383 62496 Fax : 0383 62994</p>	<p>07:30 - 08:30 PRE-SCUOLA</p> <p>08:30 - 09:30 ingresso</p> <p>09:30 - 11:45 attività</p> <p>11:45 - 12:00 I uscita</p> <p>12:00 - 13:00 mensa</p> <p>13:00 - 13:30 attività</p> <p>13:30 - 13:45 II uscita e rientro pomeridiano</p> <p>13:45 - 15:30 attività</p> <p>15:30 - 16:30 III uscita</p> <p>16:30 - 18:00 POST-SCUOLA</p>
	
Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario sezioni
<p>Plesso "Dino Provenzal"</p> <p>Due sezioni</p> <p>Via Morandi 12 27058 Voghera Tel. e Fax 0383 46268 e-mail: provenzal@icviadantevoghera.it</p>	<p>07:30 - 08:30 PRE-SCUOLA</p> <p>08:30 - 09:30 ingresso</p> <p>09:30 - 11:45 attività</p> <p>11:30 - 11:45 I uscita</p> <p>11:45 - 12:30 mensa</p> <p>12:30 - 13:30 attività</p> <p>13:45 - 14:00 II uscita e rientro pomeridiano</p> <p>13:45 - 15:30 attività</p> <p>15:30 - 16:30 III uscita</p>



Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario classi
<p>Plesso "Gobetti"</p> <p>Cinque sezioni</p> <p>Via Gobetti 27058 Voghera Tel./Fax 0383.42605 e-mail: gobetti@icviadantevoghera.it</p>	<p>07:30 - 08:30 PRE-SCUOLA</p> <p>08:30 - 09:30 ingresso</p> <p>09:30 - 12:00 attività</p> <p>12:00 - 12:15 I uscita</p> <p>12:15 - 13:00 mensa</p> <p>13:00 - 13:45 attività</p> <p>13:45 - 14:00 II uscita e rientro pomeridiano</p> <p>14:00 - 15:30 attività</p> <p>15:30 - 16:30 III uscita</p> <p>16:30 - 18:00 POST-SCUOLA</p>



Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario sezioni
<p data-bbox="199 320 384 349">Infanzia "Valle"</p> <p data-bbox="199 371 339 400">Due sezioni</p> <p data-bbox="199 477 703 577">Str. Valle, 37 Tel./Fax 0383.48402 27058 Voghera e-mail: stradavalle@icviadantevoghera.it</p>	<p data-bbox="842 320 1158 349">07:30 - 08:30 PRE-SCUOLA</p> <p data-bbox="842 356 1106 385">08:30 - 09:30 ingresso</p> <p data-bbox="842 392 1091 421">09:30 - 11:30 attività</p> <p data-bbox="842 427 1091 456">11:30 - 11:45 I uscita</p> <p data-bbox="842 463 1086 492">11:45 - 12:30 mensa</p> <p data-bbox="842 499 1091 528">12:30 - 13:15 attività</p> <p data-bbox="842 535 1369 564">13:15 - 13:30 II uscita e rientro pomeridiano</p> <p data-bbox="842 571 1091 600">13:30 - 15:30 attività</p> <p data-bbox="842 607 1106 636">15:30 - 16:30 III uscita</p>



SCUOLE DELL'INFANZIA

Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario sezioni
<p>Infanzia "Via Furini"</p> <p>Due sezioni</p> <p>Via Furini, 47 Tel./Fax 0383.45392 27058 Voghera e-mail: furini@icviadantevoghera.it</p>	<p>07:30 - 08:30 PRE-SCUOLA</p> <p>08:30 - 09:30 ingresso</p> <p>09:30 - 12:00 attività</p> <p>12:00 - 12,15 I uscita</p> <p>12:15 - 13:00 mensa</p> <p>13:00- 13,15 attività</p> <p>13:15 - 13:30 II uscita e rientro pomeridiano</p> <p>13:30 - 15:30 attività</p> <p>15,30- 16,30 III uscita</p>



SCUOLE PRIMARIE

Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario classi
<p>Plesso "Dante Alighieri (sede della Direzione della Segreteria) Tel. 0383 41759 Fax 0383 62994</p> <p>Via Manzoni, 4 27058 Voghera</p>	<p>7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA Classi a 3 pomeriggi Da lunedì a mercoledì 8,00* - 16,30 Giovedì e venerdì 8,00* - 12,30 Classi a 4 pomeriggi Da lunedì a giovedì 8,00* - 16,30 Venerdì 8,00 - 12,30 Classi a 5 pomeriggi 7,30 - 8,30 PRE-SCUOLA Da lunedì a venerdì 8,30 - 16,30 16,30-18,00 POST-SCUOLA *ingresso alunni dalle 8,00 alle 8,15</p>
<p>Plesso "Dino Provenzal" Tel. e Fax 0383 46268 email: provenzal@icviadantevoghera.it</p> <p>Via Morandi,12 27058 Voghera</p> <p>Plesso "San Vittore" Tel. e Fax 0383 43283 e-mail: sanvittore@icviadantevoghera.it</p> <p>Strada S Vittore 27058 Voghera</p>	<p>7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA Da lunedì a mercoledì 8,00* - 16,30 Giovedì e venerdì 8,00* - 12,30 16,30-18,00 POST-SCUOLA (da lunedì a mercoledì) *ingresso alunni dalle 8,00 alle 8,15</p>

SCUOLE PRIMARIE

Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario classi
<p>Plesso "Dante Alighieri 19 classi Via Manzoni, 4 - 27058 Voghera</p> <p>sede della Direzione e della Segreteria via Dante, 3 Tel. 0383 41759 Fax 0383 62994</p>	<p>7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA Classi a 3 pomeriggi Da lunedì a mercoledì 8,00* - 16,30 Giovedì e venerdì 8,00* - 12,30 Classi a 4 pomeriggi Da lunedì a giovedì 8,00* - 16,30 Venerdì 8,00 - 12,30 Classi a 5 pomeriggi 7,30 - 8,30 PRE-SCUOLA Da lunedì a venerdì 8,30 - 16,30 16,30-18,00 POST-SCUOLA *ingresso alunni dalle 8,00 alle 8,15</p>



Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario classi
<p>Plesso "Dino Provenzal"</p> <p>9 classi</p> <p>Via Morandi,12 - 27058 Voghera Tel. e Fax 0383 46268 email: provenzal@icviadantevoghera.it</p>	<p>7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA Da lunedì a mercoledì 8,00*- 16,30 Giovedì e venerdì 8,00* - 12,30 16,30-18,00 POST-SCUOLA (da lunedì a mercoledì) *ingresso alunni dalle 8,00 alle 8,15</p>



Denominazione dei plessi Ubicazione	Orario classi
<p>Plesso "San Vittore"</p> <p>6 classi</p> <p>Strada S Vittore 27058 Voghera Tel. e Fax 0383 43283 e-mail: sanvittore@icviadantevoghera.it</p>	<p>7,30 - 8,00 PRE-SCUOLA Da lunedì a mercoledì 8,00*- 16,30 Giovedì e venerdì 8,00* - 12,30 16,30-18,00 POST-SCUOLA (da lunedì a mercoledì) *ingresso alunni dalle 8,00 alle 8,15</p>



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sedi PLANA e MARAGLIANO

ORARIO DELLE LEZIONI

SETTIMANA CORTA – DUE RIENTRI POMERIDIANI

Dal lunedì dalle 8.00 alle 13.00 (5 ore di 60 minuti, 10 minuti di intervallo dalle 10.55 alle 11.05) due rientri pomeridiani

corso A martedì 14.00 - 16.00 giovedì 14.00 - 17.00

corso D martedì 14.00 - 16.00 giovedì 14.00 - 17.00

corso E lunedì 14.00 - 16.00 mercoledì 14.00 - 17.00

corso F ancora da stabilire

SETTIMANA CORTA - INDIRIZZO MUSICALE – DUE RIENTRI POMERIDIANI + DUE ORE STRUMENTO

Dal lunedì dalle 8.00 alle 13.00 (5 ore di 60 minuti, 10 minuti di intervallo dalle 10.55 alle 11.05) due rientri pomeridiani e due ore di strumento e musica d'insieme

Corso H :

- lunedì 14.00 - 16.00
- mercoledì 14.00 - 17.00
- due ore di strumento e musica d'insieme da concordare con i docente di strumento

corso G

- martedì 14.00 - 17.00
- venerdì 14.00 - 16.00
- due ore di strumento e musica d'insieme da concordare con i docente di strumento

TEMPO PROLUNGATO - INDIRIZZO INFORMATICO

Dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 (5 ore di 60 minuti, 10 minuti di intervallo dalle 10.55 alle 11.05) e tre rientri pomeridiani

corso B

- lunedì 14.00 - 16.00
- mercoledì 14.00 - 17.00
- giovedì 14.00 - 17.00

corso C

- martedì 14.00 - 17.00
- mercoledì 14.00 - 17.00
- venerdì 14.00 - 16.00

su richiesta delle famiglie si garantiscono i servizi di:

PRE-SCUOLA:

dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 8.00

POST-SCUOLA:

dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

DOPOSCUOLA



5. SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La Scuola dell'Infanzia

- La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini e alle bambine dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.
- Maturazione dell'IDENTITÀ: come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento a vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.
- Conquista dell'AUTONOMIA: come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta, all' interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla.
- Sviluppo delle COMPETENZE: come sviluppo e consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico- espressive, logico- critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive.
- Sviluppo della CITTADINANZA: scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura affinché la crescita, la cultura, la socialità, il senso etico e religioso divengano fondamentali per la realizzazione dell'uguaglianza, delle opportunità educative e dell'accoglienza del diverso. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

La Scuola del Primo ciclo di Istruzione

Il Primo Ciclo d'Istruzione comprende la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di Primo Grado. Ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono direttamente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita (imparare ad imparare).

La finalità del Primo Ciclo d'istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per lo sviluppo delle competenze culturali di base nella prospettiva di un pieno sviluppo della persona. Si tratta di un'alfabetizzazione culturale e sociale che include sia quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto" e potenzia i linguaggi e i saperi delle varie discipline.

Il compito specifico del Primo Ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura.

Le INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO (<http://www.indicazioninazionali.it>) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. Nella elaborazione di un curricolo verticale centrato sulle discipline, non viene sottovalutata l'implicita elaborazione di un curricolo emotivo – relazionale, che nasce dall'esigenza di fornire uno strumento guida per la valutazione e la progettazione di interventi didattici relativi alle competenze trasversali (socio-emotive; civiche).

L'idea fondante dell'Istituto pone il bambino al centro dell'azione didattica, soprattutto nel passaggio tra i gradi di scuola, nella consapevolezza che la comprensione delle emozioni è strettamente connessa allo sviluppo cognitivo.

6. LINEE FORMATIVE E TEMATICHE - SCELTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE.

Linee formative

I docenti dell'Istituto utilizzano il valore formativo delle discipline e la specificità delle attività proposte, per realizzare opportunità formative miranti a far acquisire, consolidare e sviluppare:

- l'analisi da punti di vista diversi delle varie realtà socio-economiche e culturali come approccio alle altre culture;
- la consapevolezza dei propri limiti e delle potenzialità come contributo al processo di maturazione dell'identità personale;
- la padronanza di saperi, di linguaggi e delle tecnologie più diffuse;
- lo spirito partecipativo come capacità di lavorare con gli altri;
- la dimensione dell'autocritica come capacità di autovalutazione.

Linee tematiche

Punti fermi nelle scelte tematiche operate dalla scuola negli ultimi anni sono le proposte del Collegio dei Docenti come "nuclei culturali" caratterizzanti il curricolo formativo triennale degli alunni che frequentano l'Istituto Comprensivo. Queste tematiche possono essere ricondotte a problemi di rilevanza disciplinare, didattica, relazionale e sociale:

- la legalità, il rispetto delle regole del vivere civile nella sfera individuale, istituzionale e sociale soprattutto in riferimento al Patto Educativo di corresponsabilità;
- l'intercultura, l'integrazione di culture, l'accoglienza dell'Altro;
- lo sviluppo sostenibile in tema di difesa, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale;
- l'uso critico degli strumenti di comunicazione di massa;
- lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza.

Scelte metodologiche e didattiche

Le azioni educative e didattiche che si realizzano nella scuola rispondono a scelte metodologiche funzionali atte, da un lato a conseguire gli obiettivi che autonomamente i singoli Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe decidono, e dall'altro a garantire coerenza con le scelte culturali e formative effettuate.

Nella nostra Scuola si svolgono attività di:

- accoglienza;
- ascolto e orientamento;
- sviluppo e consolidamento di competenze di base e saperi specifici;
- recupero e sviluppo di competenze strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale;
- apprendimento di due lingue comunitarie nella scuola secondaria attraverso modalità didattiche che privilegiano l'interazione tra docenti e allievi (inglese, francese o spagnolo) e favoriscono la partecipazione a iniziative promosse da enti certificatori riconosciuti a livello internazionale.

Il nostro Istituto sostiene inoltre:

- metodologie didattiche laboratoriali finalizzate all'apprendimento attraverso la sperimentazione;
- la realizzazione di percorsi didattici con momenti di "fruizione" delle opportunità formative offerte dal territorio e/o di coinvolgimento dell'extrascuola su proposte elaborate all'interno della scuola.

Pur nella tutela dell'originalità dei percorsi che si realizzano nelle diverse sezioni o classi, i nostri docenti condividono scelte metodologiche e didattiche, essenziali per garantire una cornice unitaria ai processi di insegnamento-apprendimento. Ciascun Team docenti e ciascun Consiglio di Classe redige la propria programmazione annuale sulla base delle indicazioni per il curricolo, utilizzando uno schema comune.

Il metodo di lavoro risponde ai seguenti criteri:

- coerenza tra le diverse discipline ed attività;
- impostazione del lavoro didattico in rapporto all'analisi della situazione iniziale del singolo alunno, elaborata attraverso le prove d'ingresso e le osservazioni sistematiche;
- organizzazione del lavoro in rapporto alle fasce di livello degli alunni, con l'attivazione di interventi mirati al sostegno, al recupero, al potenziamento delle capacità e dei comportamenti;
- valorizzazione della curiosità, della creatività, della operatività espresse dagli alunni;
- attenzione ai diversi stili di apprendimento.

A seconda della necessità e delle diverse situazioni di apprendimento:

- si utilizzano differenti strategie di insegnamento;
- si adottano metodologie di tipo sistematico induttivo e deduttivo per favorire e rafforzare lo sviluppo delle capacità di astrazione, di sintesi e di concettualizzazione;
- si pone attenzione alla relazione alunno-insegnante;
- si controlla la dinamica della comunicazione per favorire l'apprendimento;
- si realizzano laboratori di cittadinanza attiva;
- si utilizza la metodologia esperienziale per consentire la sperimentazione diretta di particolari attività e, successivamente, la loro concettualizzazione.

Si adotta la metodologia della ricerca e del laboratorio in relazione all'effettiva disponibilità dei mezzi necessari e, soprattutto, nei casi in cui sia necessario un particolare recupero. Per dare risposte efficaci alla pluralità dei bisogni formativi e alle caratteristiche personali di ciascuno, i docenti pianificano percorsi per le scuole dell'infanzia, per le classi parallele della Scuola Primaria e per discipline nella Scuola Secondaria di Primo Grado che prevedono:

- apprendimenti collegati ai contenuti disciplinari;
- attività di ricerca e di scoperta;
- interventi di consolidamento e di potenziamento;
- opportunità di integrazione dei linguaggi.

Particolare cura è dedicata alla classe intesa come gruppo coeso, che vive esperienze e condivide emozioni, promuove socialità e legami cooperanti. Da molti anni nelle scelte metodologiche e didattiche criterio comune è la valorizzazione:

- delle diversità;
- di tempi e modi individuali di apprendere;
- dei linguaggi informatici e multimediali;
- delle esperienze di tipo laboratoriale;
- del lavoro di gruppo e di apprendimento cooperativo;
- della condivisione di regole per sentirsi sicuri e stare bene insieme;
- delle strategie personali di apprendimento;

- dell'impegno e della responsabilità individuale.

Gli spazi a disposizione delle diverse scuole vengono strutturati e connotati per:

- stare bene insieme;
- imparare in tanti modi diversi, negli spazi appositamente strutturati (palestra/salone, biblioteca, videoteca, laboratori, spazi appositamente creati per rispondere ai bisogni individuali e del piccolo gruppo).

Nelle scelte metodologiche e didattiche assume ruolo centrale il Collegio dei Docenti che:

- esclude l'autoreferenzialità e si apre a percorsi sistematici di verifica, valutazione, autovalutazione;
- esprime competenza tecnica, metodologico-didattica in particolare, per una progettazione flessibile e mirata;
- accoglie e valuta tutte le esigenze per dare qualità all'offerta formativa e agli apprendimenti degli alunni;
- valorizza la collegialità attraverso il riconoscimento e la "spendibilità" delle risorse umane;
- assume impostazioni di verifica-valutazione di tipo formativo.

Le attività di tipo laboratoriale, collegando il "fare" al capire e all'apprendere, sono interpretate nel Piano dell'Offerta Formativa come un valore aggiunto in grado di motivare e di coinvolgere più profondamente gli alunni nei percorsi dell'insegnamento-apprendimento.

Il Collegio Docenti individua nella didattica laboratoriale la modalità più consona ed efficace per:

- offrire occasioni e opportunità di esperienza varia e diversificata in ambienti attrezzati per attività manipolative espressive – mimico – gestuali – informatiche – musicali o anche all'interno dello spazio-aula;
- riorganizzare gli spazi e i tempi dell'attività scolastica in base a interessi, attitudini, modalità di apprendimento dei bambini;
- riempire di significati operativi i contenuti dell'insegnamento-apprendimento.

Nell'ambiente-laboratorio si pongono i bambini a contatto con vari linguaggi e con molteplici strumenti di espressione e di comprensione di sé e della realtà; si contestualizzano i saperi, si acquisiscono competenze e abilità, si sperimentano procedure e materiali, si costruiscono e si condividono significati.

L'attività laboratoriale promuove il confronto e la socialità; richiede come tale lo sviluppo di pratiche di discorso collettivo e di modalità strutturate di argomentazione e di ragionamento, nel rispetto delle differenze e nella prospettiva dell'integrazione.

Le attività di tipo laboratoriale, in molti casi, diventano opportunità per coinvolgere alunni di altri Paesi e culture, alunni diversamente abili ed eventualmente possono offrire spazi di approfondimento agli alunni che non aderiscono all'insegnamento della religione cattolica.

7. L'AUTOVALUTAZIONE

Nell'ambito dell'Istituzione Scolastica, l'erogazione dei servizi offerti e la percezione degli stessi da parte dei fruitori diventano azioni da valutare dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza, con l'intento di evidenziare i punti di forza ma anche di portare allo scoperto quelli più deboli, allo scopo di migliorarli.

L'elaborazione del R.A.V., strumento standardizzato di autovalutazione per il Primo Ciclo d'Istruzione reso operativo dal 2015, ha consentito all'Istituto di tracciare una *mappa* della scuola andando ad analizzare tre macro-aree : contesti, risorse, esiti e processi, e di operare in modo sistematico una riflessione sull'Istituzione tutta individuando le aree di intervento prioritarie.

Particolare attenzione è stata posta agli esiti. Questi vengono analizzati in riferimento a:

- Risultati delle prove standardizzate
- Risultati scolastici
- Risultati a distanza
- Competenze chiave di cittadinanza

L'autovalutazione realizza quindi un aspetto dell'autonomia scolastica in grado di mettere in campo la capacità responsabile di valutare l'Istituzione e, nel contempo, accettare la valutazione delle proprie azioni, valorizzando le capacità innovative e progettuali della professionalità del personale, in particolare dei docenti. Tale documento, revisionato nel mese di Aprile 2016 alla luce degli aggiornamenti ricevuti e delle azioni di miglioramento intraprese, ha visto un innalzamento dei punteggi di valutazione nelle sezioni afferenti la progettualità e le competenze civiche.

L'Autovalutazione pertanto:

- punta sul miglioramento degli esiti di ciascuna scuola, per ottenere un miglioramento di sistema;
- si fonda su un mix di autovalutazione e valutazione esterna;
- sollecita il coinvolgimento della comunità scolastica.

La stesura, obbligatoria dal corrente anno scolastico, del Rapporto di Autovalutazione per le Scuole d'Infanzia e le misure annunciate dal Sistema Nazionale di Valutazione consentirà di compiere un'analisi e una riflessione mirata anche a questo livello formativo.

8. LA VALUTAZIONE

A partire dall'anno scolastico 2015-16 la struttura organizzativa del quadro delle Funzioni Strumentali e delle commissioni di lavoro dell'Istituto ha riservato un ruolo centrale alla valutazione degli esiti e dei processi proseguendo il proficuo percorso iniziato nei precedenti anni scolastici. Lo scopo consiste nell'interrogarsi sui servizi offerti, verificarne la validità e promuovere processi di miglioramento sollecitando il coinvolgimento di tutti i soggetti che si interfacciano con l'Istituzione Scolastica.

Le azioni valutative si compiono a diversi livelli:

Valutazione interna

Questo è lo spazio che attiene ai criteri di valutazione formativa e sommativa, adattati per ciascuna materia e approvati durante le riunioni per singola disciplina. La Valutazione interna riguarda strumenti, modalità e tempi specifici sia della Scuola d'Infanzia sia del Primo ciclo d'Istruzione. Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

La Valutazione degli apprendimenti (conoscenze e abilità) e delle competenze nel Primo Ciclo di Istruzione si attua per la Scuola Primaria a livello di team di classe e per la scuola Secondaria a livello di Consiglio di Classe. Nella Scuola Primaria, a cadenza bimestrale, vengono somministrate prove concordate a livello di classi parallele. Nella scuola Secondaria di Primo Grado, i Dipartimenti disciplinari si riuniscono periodicamente per confrontare le diverse posizioni relative alla programmazione e valutazione del processo d'insegnamento-apprendimento, predisponendo delle prove di verifica. La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti ed è un'operazione che va oltre la misurazione di una media aritmetica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse e, nella scuola secondaria, della frequenza non inferiore ai termini stabiliti per legge. Dall'anno scolastico in corso inoltre verrà implementata dai risultati riportati dagli alunni nelle prove di competenza elaborate parallelamente alle programmazioni rivisitate in quest'ottica, somministrate unitamente alle prove bimestrali.

Criteria di ammissione alla classe successiva Scuola Primaria

Valutazione insufficiente (voto 5) nelle discipline fondanti italiano - matematica - lingua inglese

Criteria di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato

In sede di scrutinio finale, il Consiglio di classe procede alla valutazione complessiva di ciascun alunno formulata in base ai risultati conseguiti nelle diverse discipline.

Il Consiglio di classe delibera a maggioranza di non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse che non risultino recuperabili mediante un lavoro mirato di recupero estivo.

Viene considerata insufficienza lieve la valutazione 5/10, insufficienza grave la valutazione 4/10.

Non vengono pertanto ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato gli alunni che presentino le seguenti situazioni didattiche:

- 1) due insufficienze gravi nelle discipline fondanti (italiano, matematica, inglese)
- 2) tre insufficienze gravi, una delle quali in una disciplina fondante
- 3) due insufficienze gravi, una delle quali in una disciplina fondante, e un'insufficienza lieve
- 4) una insufficienza grave in una disciplina fondante e tre insufficienze lievi nelle altre discipline
- 5) quattro insufficienze lievi, due delle quali nelle discipline fondanti

Criteria voto di presentazione all'Esame di Stato

Il Consiglio di Classe, sulla base:

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione;
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e capacità definiti per ogni disciplina e considerando:
 - I livelli di partenza di ciascun alunno;
 - la normativa prevista per gli alunni Dsa e stranieri;
 - i progressi compiuti;
 - la sistematicità e la continuità dell'interesse dimostrate in classe;
 - l'impegno evidenziato nell'acquisizione, nell'autonoma elaborazione e nell'approfondimento di conoscenze, abilità e competenze;
 - l'eventuale partecipazione alle attività di recupero;
 - il profitto raggiunto

stabilisce il voto di ammissione all'Esame di Stato

calcolando la media delle valutazioni conseguite dallo studente nel secondo quadrimestre che, in considerazione di quanto sopra indicato, può essere arrotondato all'unità superiore, anche in corrispondenza di frazioni inferiori a 0,5.

CRITERI COMUNI DI VALUTAZIONE PER ATTRIBUZIONE VOTO FINALE

Tenuto conto del DM 741- 2017 Articolo 13

(Voto finale e adempimenti conclusivi)

1. Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.
2. Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.
4. Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.
5. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.
6. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.
7. La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.
8. Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

VALUTAZIONE DEI COMPORAMENTI

I docenti, di entrambi i gradi di scuola, ritengono di particolare importanza la valutazione dei comportamenti a cui concorrono diversi fattori: il rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto Educativo di Corresponsabilità con particolare riferimento a frequenza e puntualità, rispetto degli impegni scolastici, partecipazione alle lezioni, collaborazione con i compagni ed i docenti, senso di responsabilità e consapevolezza dei valori della convivenza civile.

Alla valutazione del comportamento concorrono i seguenti fattori:

- Rispetto del regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità, dello statuto degli studenti e delle studentesse e le competenze di Cittadinanza;
- Rispetto di sé e degli altri siano essi compagni o adulti;
- Partecipazione e collaborazione attiva alla vita della classe.

CRITERI DI COMPORAMENTO SCUOLA PRIMARIA

Alla valutazione del comportamento concorrono i seguenti fattori:

- rispetto del regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e le Competenze di Cittadinanza;
- rispetto del sé e degli altri siano essi compagni e adulti;
- partecipazione alla vita della classe.

I suddetti fattori vengono declinati indicatori della griglia di valutazione del comportamento:

10	Rispetta e fa proprie le regole della classe. Dimostra piena consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora in modo attivo alla vita di classe .
9	Rispetta costantemente le regole della classe. Dimostra un'adeguata consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora in modo costruttivo alla vita di classe .
8	Rispetta le regole della classe. Dimostra consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora alla vita di classe .
7	Rispetta le regole della classe in modo discontinuo. Dimostra una discreta consapevolezza di sé. Partecipa in modo discontinuo alla vita di classe .
6	Va avviato al rispetto delle regole della classe attraverso il richiamo. Dimostra una sufficiente consapevolezza di sé. Partecipa in modo saltuario alla vita di classe.
5	E' poco rispettoso delle regole della classe anche se richiamato al loro rispetto. Dimostra una scarsa consapevolezza di sé. Partecipa in modo saltuario alla vita di classe.

CRITERI DI DI COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alla valutazione del comportamento concorrono i seguenti fattori:

- rispetto del regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e le Competenze di Cittadinanza;
- rispetto del sé e degli altri siano essi compagni e adulti;
- partecipazione alla vita della classe.

I suddetti fattori vengono declinati indicatori della griglia di valutazione del comportamento:

10	Rispetta e fa proprie le regole della classe. Dimostra piena consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora in modo attivo alla vita di classe .
9	Rispetta costantemente le regole della classe. Dimostra un'adeguata consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora in modo costruttivo alla vita di classe .
8	Rispetta le regole della classe. Dimostra consapevolezza di sé e dei propri agiti. Partecipa e collabora alla vita di classe .
7	Rispetta le regole della classe in modo discontinuo. Dimostra una discreta consapevolezza di sé. Partecipa in modo discontinuo alla vita di classe .
6	Va avviato al rispetto delle regole della classe attraverso il richiamo. Dimostra una sufficiente consapevolezza di sé. Partecipa in modo saltuario alla vita di classe.
5	E' poco rispettoso delle regole della classe anche se richiamato al loro rispetto. Dimostra una scarsa consapevolezza di sé. Partecipa in modo saltuario alla vita di classe.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

I docenti registrano giudizi sintetici sui livelli di competenza raggiunti dagli alunni nell'affrontare compiti o progetti reali che riguardano l'identità, gli strumenti culturali e la convivenza civile (cfr. Traguardi previsti dalle Nuove Indicazioni Nazionali al termine di ogni grado di scuola). Il concetto di competenza fa leva sulle conoscenze, sulle abilità e sulle capacità di problem solving. Il problem solving consiste nel mettere in atto processi cognitivi per affrontare e risolvere situazioni reali e interdisciplinari, per le quali il percorso di soluzione non è immediatamente evidente e nelle quali gli ambiti di competenza o le aree curriculari che si possono applicare non sono all'interno dei singoli ambiti disciplinari. L'I.C. Via Dante ha compiuto esperienze di progettazione di curriculum verticale negli scorsi anni scolastici che sta attualmente ampliando, approfondendo e arricchendo con progetti di continuità e programmazioni disciplinari congiunte gli ambiti di intervento in tal senso. Dal corrente anno scolastico inoltre le programmazioni curriculari sono state rivisitate e implementate nei loro contenuti, come indicato dalle Indicazioni Nazionali, con le aree di competenza e gli insegnanti verranno affiancati da formatori nell'elaborazione di prove di realtà.

VALUTAZIONE ESTERNA

Il nostro Istituto vanta pregresse e positive esperienze nell'ambito della Valutazione esterna e a questo livello si raccolgono le tabulazioni dei risultati delle prove I.N.Val.S.I. e i report degli altri strumenti di valutazione.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Presenta tutte le attività, le iniziative e i progetti, finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa, didattica ed educativa.

I MONITORAGGI

Sono gli strumenti con i quali vengono controllate, misurate e valutate le attività curriculari ed extracurriculari svolte nell'Istituto. Dallo scorso anno scolastico sono stati elaborati e adottati dal Collegio dei Docenti criteri di valutazione delle azioni progettuali che riguardano la qualità della progettazione e lo svolgimento della proposta progettuale.

Dall'anno scolastico 2015-16 sono state oggetto di monitoraggio anche i risultati dell'andamento delle prove bimestrali delle discipline fondanti (Italiano, Inglese e Matematica) per tutte le classi della scuola primaria. Per la scuola secondaria di primo grado verranno valutati i risultati riportati al termine primo quadrimestre nelle scuole secondarie di secondo grado. Da quest'anno inoltre la compilazione del R.A.V. per le scuole d'Infanzia e le iniziative che il Sistema Nazionale di Valutazione metterà in campo per questo ordine di scuola forniranno utili indicazioni per operare azioni migliorative anche a questo livello.

La valutazione interna ha come oggetto l'efficacia rispetto agli obiettivi che l'organizzazione si è posta e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse mentre la valutazione esterna è invece finalizzata a valutare in che modo l'unità esaminata contribuisce al raggiungimento di obiettivi più generali definiti a livello di sistema.

I due livelli di valutazione, affiancati da linee migliorative di intervento e dai feedback forniti dai monitoraggi e dalle riflessioni sui loro esiti, creano un sistema valutativo flessibile, modulabile e rispondente alla mission istituzionale.

Dall'anno scorso inoltre le norme sulla premialità introdotte dalla Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 hanno consentito di introdurre criteri valutativi delle azioni formative dei docenti in particolare riferimento ai positivi ritorni che si sono avuti a livello di Istituto.

9. PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/2018

Il piano di miglioramento (PdM) qui elaborato ha la finalità di descrivere le **priorità** (obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento), i **traguardi di lungo periodo** (articolazione in forma osservabile e/o misurabile dei contenuti delle priorità e rappresentazione delle mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento) e gli **obiettivi di processo** (definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate) derivanti dall'analisi del RAV e del contesto-scuola.

Priorità obiettivi e traguardi emersi dal RAV

Priorità	Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Traguardi
A	Risultati scolastici	Innalzare il livello di conoscenze e abilità in inglese, in matematica e italiano.	<p>Aumentare del 5% il numero degli alunni che al termine della primaria conseguono votazioni uguali o superiori a 8 in italiano, matematica e inglese.</p> <p>Aumentare del 5 % il numero degli alunni che al termine della secondaria di primo grado conseguono voti uguali o superiori a 7 in italiano, matematica e inglese.</p>
		Consolidare la conoscenza della lingua italiana negli alunni di origine straniera.	<p>Aumentare del 5% il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della primaria conseguono uguali o superiori a 7 in italiano.</p> <p>Aumentare del 5% il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della secondaria di primo grado conseguono voto uguali o superiori a 6 in italiano.</p>
B	Competenze chiave di cittadinanza	Sviluppare le competenze sociali e civiche	Creazione e condivisione del curricolo di Cittadinanza e Costituzione.
		Migliorare la qualità della valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.	Creazione e sperimentazione (almeno 3 classi o sezioni per ordine di scuola) di griglie autovalutative per l'alunno.

Area di processo	Obiettivi di processo	Connesso alle priorità	
		A	B
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Definire un curricolo verticale delle discipline fondanti attraverso incontri di dipartimento tra gradi di scuola diversi. 	x	
	<ul style="list-style-type: none"> Definire una progettazione didattica in grado di attivare processi metacognitivi. <p>Interventi sugli alunni di origine straniera per consolidare la conoscenza della lingua italiana.</p>	x	x
Ambiente di apprendimento	<p>Implementare gli interventi di</p> <ul style="list-style-type: none"> didattica digitale. Incentivare la didattica laboratoriale. 	x	x

OBIETTIVI DI PROCESSO

1. Definizione di un curricolo verticale
Area di processo:
Curricolo, progettazione e valutazione
Descrizione dell'obiettivo di processo:
Terminare e diffondere il curricolo verticale elaborato lo scorso anno. Tale curricolo è stato definito attraverso incontri di uno specifico gruppo di lavoro dedicato composto da insegnanti di gradi di scuola diversi. Tale curricolo ha avuto come costante riferimento le Indicazioni Nazionali 2012 e la realtà scolastica dell'IC. Attraverso il curricolo verticale si auspica di facilitare il raccordo tra i vari ordini di scuola..
Durata del piano:
2016/17 - 2017/2018 - 2018/19
Indicatori
Indicatori per la scuola primaria: creazione e sperimentazione di griglie di osservazione all'inizio della Scuola Primaria concordate con le insegnanti della Scuola d'infanzia. Indicatore per la scuola secondaria: creazione e sperimentazione di prove di ingresso all'inizio della Scuola Secondaria di primo grado concordate con le insegnanti della Scuola Primaria. Livello atteso: estensione della pratica a tutte le classi dell'Istituto.
Risorse umane:
<ul style="list-style-type: none">● Formatori esterni● Docenti organizzati in dipartimenti verticali● Docenti dell'organico dell'autonomia● Funzione strumentale e commissione continuità.● Funzione strumentale e commissione valutazione
Risorse finanziarie:
Bilancio dell'Istituto

2. Progettazione didattica in grado di attivare processi metacognitivi.

Area di processo:

Curricolo, progettazione e valutazione

Descrizione dell'obiettivo di processo:

Ideazione di modalità condivise di lavoro che portino i ragazzi a riflettere sulle loro capacità metacognitive in modo tale da rendere l'alunno partecipe e attivo nella costruzione del proprio sapere. Costruzione di griglie per l'autovalutazione degli alunni da somministrare alla fine delle prove comuni di ogni indirizzo.

Durata del piano:

2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018

Indicatori

Indicatore: quota di studenti che si organizzano in modo autonomo nello studio, non si arrendono di fronte alle difficoltà poste dal compito e adottano comportamenti autoregolati (mostrano di saper organizzare il proprio tempo di studio; portano a termine i compiti nel tempo stabilito...)

Livello atteso: miglioramento negli indicatori

Risorse umane:

- FS e commissione Valutazione e Autovalutazione •
- Docenti dell'organico dell'autonomia

Risorse finanziarie:

Bilancio dell'Istituto

3. Italiano L2
Area di processo:
Curricolo, progettazione e valutazione
Descrizione dell'obiettivo di processo:
Attività strutturate per potenziare l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua straniera.
Durata del piano:
2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018
Indicatori
<p><u>Indicatori scuola primaria:</u> il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della primaria conseguono uguali o superiori a 7 in italiano.</p> <p><u>Indicatori scuola secondaria:</u> il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della secondaria di primo grado conseguono voto uguali o superiori a 6 in italiano.</p> <p><u>Livello atteso:</u> aumentare del 5% il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della primaria conseguono uguali o superiori a 7 in italiano; aumentare del 5% il numero degli alunni stranieri con PDP che al termine della secondaria di primo grado conseguono voto uguali o superiori a 6 in italiano.</p>
Risorse umane:
<ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale e commissione Intercultura. • • Docenti dell'organico dell'autonomia
Risorse finanziarie:
Bilancio dell'Istituto

4. Didattica digitale
Area di processo:
Ambiente di apprendimento
Descrizione dell'obiettivo di processo:
Terminare i lavori dell'atelier creativo e suo utilizzo Introdurre metodologie didattiche centrate sull'ICT
Durata del piano:
2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019
Indicatori e livelli attesi
<u>Indicatore:</u> numero di ore di utilizzo da parte delle classi dell'atelier creativo e di device digitali <u>Livello atteso:</u> incremento negli anni dell'indicatore
Risorse umane:
<ul style="list-style-type: none"> ● Animatore digitale e Commissione ICT ● Docenti dell'organico dell'autonomia ● Formatori interni ed esterni
Risorse finanziarie:
Bilancio dell'Istituto

5. Didattica laboratoriale
Area di processo:
Ambiente di apprendimento
Descrizione dell'obiettivo di processo:
<p>Potenziare l'uso degli spazi alternativi e complementari di apprendimento: laboratorio di scienze, laboratorio informatico, "mobile", laboratorio tecnologico, laboratorio di arte espressiva, biblioteca "accogliente", archivio scolastico multimediale, laboratorio di cittadinanza attiva per una cultura della diversità.</p> <p>Introdurre metodologie didattiche laboratoriali.</p>
Durata del piano:
2016/2017 - 2017/2018 - 2018/19
Indicatori
<p><u>Indicatori:</u> 1) ore di utilizzo dei laboratori da parte dei docenti - 2) numero di sperimentazioni didattiche realizzate e condivise</p> <p><u>Livello atteso:</u> incremento del valore degli indicatori</p>
Risorse umane:
<ul style="list-style-type: none"> ● Animatore digitale e commissione ICT ● Docenti ● Formatori interni ed esterni ● FS comunicazione ● FS e commissione BES ● FS e commissione intercultura
Risorse finanziarie:
Bilancio dell'Istituto

10. PRIORITÀ TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

[HTTP://CERCALATUASCUOLA.ISTRUZIONE.IT/CERCALATUASCUOLA/RICERCA/RISULTATI?RAPIDA=DANTE+VOGHERA&TIPORICERCA=RAPIDA&GIDF=1](http://CERCALATUASCUOLA.ISTRUZIONE.IT/CERCALATUASCUOLA/RICERCA/RISULTATI?RAPIDA=DANTE+VOGHERA&TIPORICERCA=RAPIDA&GIDF=1)

In particolare, si rimanda al R.A.V. per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del R.A.V. e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. innalzare il livello di conoscenze e abilità in inglese, italiano e matematica attraverso la condivisione di un curriculum verticale;
2. implementare gli interventi sugli alunni di origine straniera per consolidare la conoscenza della lingua italiana;
3. sviluppare le competenze chiave e di cittadinanza.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. migliorare il livello delle prestazioni degli alunni principalmente nelle discipline italiano, matematica, inglese;
2. migliorare il livello di conoscenza della lingua italiana per gli alunni stranieri;
3. migliorare l'autonomia e il senso di autoefficacia di tutti gli alunni;
4. migliorare il senso di appartenenza alla scuola e al proprio territorio.

La scelta delle priorità è stata determinata dalle evidenze emerse dal processo di autovalutazione attraverso questionari di soddisfazione, monitoraggi sia in itinere che finali e dal documento R.A.V..

Si ritiene prioritaria pertanto la necessità di:

- potenziare i processi cognitivi implicati in ciascuna disciplina, al fine di maturare competenze trasversali applicabili in modo integrato, anche in contesti non ordinari;
- attivare metodologie e strategie didattiche che favoriscano l'interiorizzazione di regole condivise, spirito di collaborazione e valorizzazione delle diversità;
- realizzare una rubrica comune di valutazione delle competenze sociali e civiche.

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente, sulla base della scelta dei traguardi prefissati:

- definire un curriculum verticale che, a partire dai bambini di 5 anni della scuola d'infanzia, segua l'alunno nelle discipline fondanti: italiano, matematica, lingua inglese.
- articolare il collegio dei docenti in dipartimenti disciplinari verticali costituiti dai docenti dei vari gradi di scuola per la costruzione e la condivisione di un curriculum verticale;
- definire una progettazione didattica in grado di attivare processi metacognitivi e sviluppare capacità di problem solving, implementando gli interventi di una didattica digitale e incentivando una didattica laboratoriale anche per classi aperte;
- attivare laboratori di recupero per gli alunni stranieri neo arrivati e in situazione di difficoltà;
- incrementare gli ambienti didattici inclusivi, intesi come combinazione di spazi fisici, metodologie didattiche e strumenti atti a supportare gli studenti con bisogni educativi speciali;
- attivare una formazione continua per docenti sia riguardo alle specifiche discipline, sia riguardo al "fare" di una didattica laboratoriale.

Ciò al fine di stimolare la curiosità e la motivazione negli studenti, applicando strategie e metodologie che innalzino il livello di conoscenze delle discipline e che sviluppino competenze sociali e civiche nell'ottica di una competenza interculturale ed una educazione alla cittadinanza attiva.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove I.N.VAL.S.I.

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del R.A.V. (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- I punteggi ottenuti dagli alunni della scuola primaria e da quelli della scuola secondaria di primo grado in Italiano, nelle prove Invalsi, sono stati nell'ultimo triennio, globalmente superiori al punteggio medio della Lombardia.
- I punteggi ottenuti dagli alunni della scuola primaria in Matematica sono mediamente superiori al punteggio ottenuto dalle scuole lombarde.
- La scuola secondaria di primo grado registra, in Matematica, un punteggio superiore a quello della Lombardia (in linea con i risultati registrati nel precedente anno scolastico, in seguito alle piste di miglioramento attuate nell'ambito del progetto VSQ).
- Sia la scuola primaria che la scuola secondaria di primo grado non presentano differenze con le altre scuole di background socio-economico e culturale simile.

ed i seguenti punti di debolezza:

- Alcune classi della scuola primaria, collocate nella fascia bassa per quanto riguarda il background socio-economico e culturale, evidenziano uno scarto in negativo rispetto ai valori medi dell'Istituto (vedi dati di contesto I.N.Val.S.I. analizzati nel R.A.V.).
- Nelle prove 2016 i risultati delle classi quinte della scuola primaria hanno portato la media dell'Istituto per la prova di matematica sotto le medie nazionali, della macro-area Nord Ovest e lombarde.
- Nella scuola primaria si evidenzia una elevata varianza nei risultati conseguiti da classi diverse.

È in conseguenza di ciò, che l'Istituto metterà in atto le priorità sopra citate per il prossimo triennio. Inoltre i docenti, predisponendo programmazioni disciplinari con prove di verifica comuni (di ingresso e bimestrali), elaborano la differenziazione dei percorsi didattici perché sia conseguito il livello richiesto, attivando così una connessione tra azioni curriculari e bisogni formativi rilevati.

Integrazione con il territorio

L'Istituto aperto al territorio, promuove l'integrazione dei luoghi dell'educazione e il rapporto di interazione dialettica tra cultura della scuola e cultura del territorio, riflettendone le esigenze culturali, sociali ed economiche, collaborando con gli enti e le associazioni.

il progetto dell'Istituto, come centro di promozione culturale, sociale e civile, si realizza attraverso:

- l'interazione con famiglie, enti locali, associazioni, mondo del lavoro;
- la promozione di dignità formativa del territorio socio-culturale e naturale esterno alla scuola, integrazione di scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali.

l'Istituto si raccorda con:

- Enti Locali (Amministrazione Comunale; Provincia; Regione, Carabinieri Comando Compagnia di Voghera, Polizia Locale di Voghera);
- Istituti di Istruzione secondaria superiore e Istituti comprensivi dell'Oltrepò pavese (Rete Generalista Oltrepò)
- Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale della Provincia di Pavia;
- Azienda Sanitaria Locale
- Fondazione Adolescere
- Fondazione Don Gnocchi
- Università degli Studi di Pavia
- Museo Storico di Voghera
- Museo di Scienze Naturali di Voghera
- Biblioteca Civica Ricottiana
- Associazione di Promozione Sociale "Astronomia & Ambiente"
- Associazione "Scöl Vèg"
- Associazione "Incontriamoci a Scuola"
- Fondazione San Germano Onlus - Consultorio familiare "Oltre"
- Gruppo teatrale "I Provenzali"

Rapporti con le famiglie

La complessa realtà odierna, la quantità di stimoli e la frammentarietà delle opportunità di cui bambini e giovani possono usufruire, richiedono alla Scuola l'impegno di stabilire rapporti significativi e continui con le famiglie, per la realizzazione di un progetto formativo condiviso. Il dialogo scuola-famiglia viene favorito dal Diario Scolastico, pratico e funzionale strumento di comunicazione. A partire dall'a.s 2014/2015 l'IC ha messo a punto nuovi strumenti per migliorare la qualità della comunicazione con le famiglie attraverso il sito dell'Istituto (www.icviadantevoghera.gov.it), con sezioni per le comunicazioni rapide nella home page (Comunicazioni) ed il Registro Elettronico. Gli alunni e le loro famiglie possono, inoltre, accedere alla piattaforma Google App for Education o alla piattaforma di e-learning Chamilo con strumenti di condivisione e pubblicazione di documentazione didattica. Infine i canali social network Twitter e Youtube permettono di veicolare in modo agile e moderno notizie, immagini e filmati riguardanti la scuola. L'Istituto organizza conferenze e promuove iniziative rivolte ai genitori su molteplici tematiche, quali l'orientamento e le emergenze educative.

Le famiglie sono coinvolte, attraverso i loro rappresentanti negli Organi Collegiali, nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa, nella formulazione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità. Ogni famiglia può esprimere il proprio parere sulle iniziative realizzate attraverso appositi questionari di gradimento online.

CONSIGLIO DI ISTITUTO		
Il consiglio di Istituto è presieduto dal genitore Robert Burns. È composto dal Presidente, dal Dirigente Scolastico e dagli ulteriori membri:		
COMPONENTE DOCENTI	COMPONENTE GENITORI	COMPONENTE A.T.A.
Antonio Buccino	Giuseppe Accolla	Angela Spatarella
Maria Cianci	Michela Brizzi	
Vincenzina Fazio	Simona Carbone	
Daniela Ferlin	Giulia Cavagna	
Elisabetta Migliorini	Raffaella Gorini	
Patrizia Percivalli	Paolo Pastore	
Stefania Ricci	Emanuele Poggi	
Primina Tronconi		

Obiettivi prioritari adottati dalla Scuola fra quelli indicati dalla Legge 107/2015

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia C.L.I.L (Content Language Integrated Learning);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal M.I.U.R. (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) il 18 dicembre 2014;
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Scelte di gestione e di organizzazione

Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal P.T.O.F., l'Istituto si avvale delle seguenti figure di riferimento:

- Collaboratori del Dirigente Scolastico con funzioni vicarie: 1 per la scuola primaria, 1 per la scuola secondaria
- Responsabili di plesso: 1 per ciascun plesso di scuola primaria e di scuola d'infanzia, per un totale di 8 responsabili.
- Referenti di plesso per la sicurezza: 1 per ciascun plesso di scuola secondaria, di scuola primaria e di scuola d'infanzia, per un totale di 7 referenti.
- Un Responsabile d'Istituto per la sicurezza, che coordina le attività dei referenti di plesso per la sicurezza e collabora con la figura del R.S.P.P. (ruolo ricoperto da un esperto esterno) e del R.L.S..
- Coordinatori dei Dipartimenti disciplinari: uno per ogni dipartimento (Area Umanistica, Area delle Lingue straniere, Area Scientifico-tecnologica, Area dell'Espressione Culturale, Area B.E.S.), per un totale di cinque coordinatori.
- Coordinatori di classe della scuola secondaria (uno per ciascuna classe).
- Coordinatori di classi parallele della scuola primaria (cinque coordinatori).
- Un coordinatore didattico per la scuola d'Infanzia.
- Funzioni Strumentali: uno per ogni area: Area 1 P.T.O.F Progetti d'Istituto e PON; Area 2 Valutazione e S.G.Q.; Area 3 Formazione; Area 4 Comunicazione; Area 5 B.E.S.; Area 6 Intercultura; Area 7 Continuità e Orientamento), per un totale di 7 Funzioni Strumentali.
- Commissioni di funzione: Area 1 P.O.F. e Progetti d'Istituto, Area 2 Valutazione e S.G.Q., Area 5 B.E.S., Area 6 Intercultura, Area 7 Continuità e Orientamento.
- Commissioni tecniche: Collaudo ; Orario; Formazione classi; Elettorale; Sicurezza; Mensa; I.C.T..

Azioni coerenti con il piano nazionale della Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107. Il Piano prevede tre grandi linee di attività sulle quali l'I.C. Via Dante ha strutturato interventi specifici.

Innanzitutto il miglioramento delle infrastrutture hardware.

Con la redazione del Piano di Miglioramento (P.D.M.), che risulta essere parte integrante e fondamentale dell'offerta formativa, l'Istituto ha fatto proprie le indicazioni operative presenti nel P.N.S.D. sposando l'idea rinnovata di una scuola intesa come spazio aperto in cui si sviluppano competenze per la vita.

Il P.D.M. d'Istituto parte proprio dal miglioramento delle strutture e delle infrastrutture e risulta costruito su un'attenta analisi dei contenuti e dei bisogni emergenti, nell'ottica della piena rispondenza con la mission desunta dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. In questo senso si sono andate concentrando risorse ed intenti e pertanto verranno realizzate o completate la copertura di rete della sede centrale prima e successivamente dei plessi, la dotazione di un computer e il posizionamento di dispositivi di videoproiezione per ogni aula in tutto l'Istituto.

Focalizzando ulteriormente l'attenzione sulla continuità tra i tre ordini di scuola e sull'innovazione didattica a 360°, a partire da queste modifiche strutturali importanti, si giungerà a modificare le modalità insegnamento - apprendimento rendendo possibile sfruttare le molteplici risorse che la tecnologia odierna mette a disposizione utilizzando il digitale come strumento abilitante e volano di cambiamento. Le attività didattiche infatti sono state facilitate dall'adozione del registro digitale accessibile anche alle famiglie, dal sito d'Istituto rinnovato in grafica e contenuti, dagli strumenti di comunicazione digitale adottati. Sono stati disposti gli accessi ad ambienti virtuali di apprendimento quali le "Google Apps for Education" e la piattaforma di e-learning "Chamilo", che hanno fatto da veicolo alla didattica, alla metodologia e alle competenze digitali. Il tutto nell'ottica della piena condivisione e della maggiore trasparenza possibile e con modalità strutturate di raccordo, supervisione e monitoraggio.

Inoltre con programmazioni verticali sinergiche e azioni ad esse coerenti come la progettazione di percorsi didattici e la costruzione di prove di passaggio si va generando una maggiore omogeneità tra i diversi gradi di scuola che l'I.C. comprende.

La formazione dei docenti, centrata sui nuovi strumenti per la comunicazione e sulle metodologie legate alla didattica digitale, sta accompagnando questa trasformazione già in atto nella scuola.

Come previsto dalla nota MIUR prot. AOODGEFID 17791 del 19/11/2015, nel quadro dell'attuazione del Piano Nazionale della Scuola Digitale (P.N.S.D.), la nostra scuola ha individuato un "Animatore digitale" per il triennio 2015/2016-2017/2018.

11. LA PROGETTUALITÀ: L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il nostro Istituto individua aree di intervento sulla base delle esigenze emerse dal R.A.V. e dai bisogni evidenziati dagli Organi Collegiali. Le iniziative progettuali di ampliamento dell'Offerta Formativa rientrano nella Progettualità interna dell'Istituto Comprensivo e nella Progettualità esterna (mediante il finanziamento da partecipazione a bandi ministeriali e/o regionali ed a Fondo Strutturale Europeo). Per alcune aree sono previsti interventi di esperti esterni, come ad esempio i lettori, le attività espressive o l'educazione motoria ed espressiva. La logica sottesa a questa organizzazione è quella di offrire agli insegnanti spunti e possibilità di integrazione alla didattica curricolare svolta in classe, attivando specifici percorsi che contribuiscono ad arricchire le conoscenze degli apprendimenti degli alunni.

AREE DI INTERVENTO

AMBIENTE

LEGALITÀ

PROMOZIONE ALLA SALUTE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE

RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE

POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE

LINGUAGGI ESPRESSIVI

EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA

DIDATTICA LABORATORIALE

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

SCHEDE DI SINTESI DEI PROGETTI LEGATI AL P.D.M. O CHE SI INTENDONO REALIZZARE PER OGNUNO DEGLI ANNI SCOLASTICI OGGETTO DEL PRESENTE PIANO.

Progetto	Orientamento e Continuità
Aree di intervento	<i>DIDATTICA LABORATORIALE ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ</i>
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #3 Elaborare un modello di curricolo verticale Priorità #4 Realizzare attività innovative di continuità</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira ad aiutarlo, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi gradi delle Istituzioni scolastiche, a costruire la propria identità. Favorire un processo di crescita unitario, prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico. Definire un curricolo verticale delle discipline fondanti.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Progetto "Continuità"</i> · <i>Progetto Continuità Indirizzo Musicale</i> - <i>Progetto Orientamento</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Funzione strumentale Area continuità e orientamento. Commissione Area continuità e orientamento. Figure professionali del mondo del lavoro. Psicologo per la gestione dello Sportello di Orientamento.</i>
Progetto	Competenze digitali - ITC - PNSD
Aree di intervento	<i>DIDATTICA LABORATORIALE</i>

	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #2 Migliorare gli ambienti di apprendimento Priorità #3 Elaborare un modello di curricolo verticale Priorità #5 Ridurre la varianza tra le classi nelle prove standardizzate</i>
Destinatari	<i>Alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria e alunni delle classi della Scuola Secondaria</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Diffondere progressivamente nelle classi della primaria e della secondaria di attività dedicate allo sviluppo del pensiero computazionale: dalla “computer science unplugged” al “coding”. Utilizzare più diffusamente i dispositivi multimediali interattivi per sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere i problemi. Stimolare la curiosità e il desiderio di conoscenza, adoperando strumenti e metodologie della didattica digitale.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · Coding for kids · Atelier Creativo Making for Kids
Risorse umane	<i>Tutte le insegnanti di matematica delle classi della scuola primaria, tutti i docenti di matematica della scuola secondaria. Animatore digitale. Commissione I.C.T.</i>

Progetto	PARTECIPAZIONE AD ESAMI O CERTIFICAZIONI
Aree di intervento	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE AMPLIAMENTO LINGUE STRANIERE DIDATTICA LABORATORIALE
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #3 Elaborare un modello di curricolo verticale Priorità #4 Realizzare attività innovative di continuità</i>
Destinatari	<i>Alunni delle classi quinte della scuola primaria. Alunni delle classi 2° e 3° della scuola Secondaria di Primo Grado. Alunni provenienti da altre scuole di Voghera e zone limitrofe (solo certificazione DELF).</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Incrementare le competenze comunicative, fornire agli studenti maggiori stimoli linguistici nelle aree riguardanti la funzione linguistica, grammaticale fonologica e lessicale nonché aumentare il livello di indipendenza comunicativa tale da consentire al singolo alunno un dialogo interattivo in lingua inglese. Avviare gli alunni al conseguimento della certificazione linguistica “Trinity College Grade 3”. Migliorare le competenze relative all’ascolto e alla produzione orale nella prima e nella seconda lingua straniera (Scuola Secondaria di primo grado)</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · Trinity GESE Grade 3 - Progetto Trinity · Certificazione DELF - Corso di preparazione alla Certificazione DELE
Risorse umane	<i>Docenti dell’organico dell’autonomia. Esperti degli enti certificatori.</i>
Progetto	INTERCULTURA
Aree di intervento	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE

Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #6 Consolidare la conoscenza della lingua italiana negli alunni di origine straniera.</i>
Destinatari	<i>Alunni stranieri di prima generazione (neo arrivati non italofofoni).</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Consolidare le conoscenze della lingua italiana negli alunni stranieri. Educare alla solidarietà, alla pluralità e alla convivenza democratica. Favorire l'accoglienza, l'inserimento e la socializzazione degli alunni stranieri all'interno della classe e della scuola. Permettere, anche attraverso l'apprendimento della L2, il raggiungimento del successo scolastico e della realizzazione del proprio progetto di vita.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Con la Pace si può</i> · <i>Creiamo ponti sonori</i> · <i>Una lingua per tutti e per ciascuno</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Mediatori culturali, facilitatori linguistici. Funzione strumentale Area Intercultura. Commissione Area Intercultura.</i>

Progetto	Recupero e potenziamento nelle discipline fondanti
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE DIDATTICA LABORATORIALE</i>
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #2 Migliorare gli ambienti di apprendimento. Priorità #5 Ridurre la varianza tra le classi nelle prove standardizzate.</i>
Destinatari	<i>Alunni del primo ciclo.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Migliorare la motivazione, l'autostima e i risultati scolastici degli alunni. Arricchire le capacità relazionali. Promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della scuola. Favorire lo sviluppo di competenze e ampliare la conoscenza dei contenuti disciplinari. Potenziare la padronanza della lingua italiana come veicolo di conoscenza. Potenziare la padronanza della lingua inglese. Avviare alla pratica laboratoriale per sviluppare la capacità di formulare ipotesi e verificarle in modo sperimentale. Potenziare le capacità logiche e critiche.</i>
Attività previste	<i>Laboratori di recupero e consolidamento per classi aperte nelle discipline fondanti mediante metodologie di cooperative learning e di peer education. Laboratori linguistici, informatici, scientifici e tecnologici.</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.</i>

Progetto	BENESSERE E SALUTE
Aree di intervento	<i>PROMOZIONE ALLA SALUTE ED EDUCAZIONE ALIMENTARE RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Promuovere uno stile di vita positivo fra i ragazzi. Promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio. Auto-miglioramento in qualche specifica abilità o comportamento personale (gestione della rabbia, dell'ansia e del conflitto, prevenzione all'uso di alcool e tabacco). Sviluppare e promuovere l'educazione alimentare ed ambientale.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>A spasso fra... natura, emozioni, fantasia, allegria</i> · <i>Volersi bene, facciamolo per bene</i> · <i>Scuola in montagna</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Esperti Esterni.</i>

Progetto	LINGUE STRANIERE
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE AMPLIAMENTO LINGUE STRANIERE</i>
Destinatari	<i>Alunni delle classi 3[^], 4[^] e 5[^] della Scuola Primaria Alunni delle classi 2[^] e 3[^] della scuola Secondaria di Primo Grado.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Incrementare le competenze comunicative, fornire agli studenti maggiori stimoli linguistici nelle aree riguardanti la funzione linguistica, grammaticale fonologica e lessicale nonché aumentare il livello di indipendenza comunicativa tale da consentire al singolo alunno un dialogo interattivo in lingua inglese. Migliorare le competenze relative all'ascolto e alla produzione orale nella prima e nella seconda lingua straniera.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Cil English and History La: Ancient Celts</i> - <i>Emozioni in gioco</i> · <i>Lettorato Lingua Inglese</i> · <i>British in a Week</i> · <i>Lettorato Lingua Francese</i> · <i>P.E.S.I. Preparazione all'esame finale di inglese classi III</i> · <i>Lettorato di Lingua Spagnola</i> · <i>Certificazione DELF</i> · <i>Gemellaggio Voghera-Manosque: aller-retour</i> · <i>Corso di preparazione alla Certificazione DELE</i> · <i>Organizzazione esame DELE</i> - <i>Le français pris sur le vif! 9 Soggiorno studio a Aix en Provence</i>
	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.. Docenti di Madrelingua.</i>

	Cinema, Teatro, Musica e Danza
Aree di intervento	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE LINGUAGGI ESPRESSIVI
Destinatari	Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria.
Finalità e Obiettivi	Stimolare i diversi canali comunicativi incrementando gli aspetti di espressività.
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · Laboratorio musicale · Gli Aristogatti- Il Musical · Teatro, musica e danza · Progetto NUVO WINDSTARS PROJECT · Un Poster per la Pace · Laboratorio musicale per la Scuola dell'Infanzia · Una fiaba per creare · Artemisia - Atelier artistico - Emozioni e arte e musica - Libro pop ap
Risorse umane	Docenti dell'organico dell'autonomia. Esperti Esterni delle diverse aree espressive.

Progetto	EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA
Aree di intervento	<i>EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Accompagnare nella crescita globale gli alunni . Acquisire e perfezionare le abilità motorie. Educare alla convivenza civile. Avvicinare gli alunni alla pratica sportiva.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Il corpo esplora lo spazio</i> · <i>Centro Scolastico sportivo</i> - <i>IC Dante in movimento</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Esperti Esterni.</i>

Progetto	INCLUSIONE
Aree di intervento	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE
Destinatari	<i>Tutti gli alunni della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.</i>
Finalità e Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Diminuire il disagio per gli alunni con difficoltà di apprendimento.</i> - <i>Prevenire la dispersione scolastica</i> - <i>Valorizzazione degli stili individuali di apprendimento.</i> - <i>Incrementare la motivazione verso l'apprendimento</i>
Attività previste	- <i>Insieme per imparare (doposcuola di INCONTRIAMOCIASCUOLA)</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Esperti esterni.</i>

Progetto	DISCIPLINE MATEMATICO-TECNICO-SCIENTIFICHE
Area di intervento	RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE DIDATTICA LABORATORIALE

Destinatari	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Creare ambienti innovativi di apprendimento. Favorire lo sviluppo di competenze e ampliare la conoscenza dei contenuti disciplinari: Avviare alla pratica laboratoriale.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - A scuola di Astronomia - Scienze UNDER 18
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.</i>

Progetto	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE LINGUAGGI ESPRESSIVI DIDATTICA LABORATORIALE</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Sviluppare le competenze sociali e civiche Incrementare lo spirito critico e il ragionamento costruttivo Prevenire la dispersione scolastica Valorizzazione degli stili individuali di apprendimento.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> - Questa volta non rischio (Area a rischio) - Noi cittadini di domani - PIETRAL.A.R.A
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.</i>

Progetto	VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE. IMPARARE AD IMPARARE: METACOGNIZIONE E AUTOEFFICACIA
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE</i>
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #5: Ridurre la varianza tra le classi nelle prove standardizzate.</i>
Destinatari	<i>Alunni delle classi II -- V Scuola Primaria Alunni classi III Scuola Secondaria di Primo Grado.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Migliorare le competenze relative alle discipline italiano e matematica</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · In.Val.S.I.
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.</i>

Progetto	DISCIPLINE UMANISTICHE
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE. LINGUAGGI ESPRESSIVI. DIDATTICA LABORATORIALE.</i>
Priorità del P.D.M.	<i>Priorità #2: Migliorare gli ambienti di apprendimento.</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Creare ambienti innovativi di apprendimento. Favorire lo sviluppo di competenze e ampliare la conoscenza dei contenuti disciplinari. Potenziare la padronanza della lingua italiana. Avviare alla pratica laboratoriale.</i>
Attività previste	<ul style="list-style-type: none"> · <i>Biblioteca scolastica</i> · <i>Corso di Latino (potenziamento)</i> · <i>Le Aule della Memoria</i> · <i>Semel</i> · <i>Renzo e Lucia... oggi</i> · <i>Sulle orme di San Francesco</i> - <i>Ulisse</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia. Esperti esterni.</i>

Progetto	ALTRI PROGETTI
Aree di intervento	<i>RAFFORZAMENTO E SOSTEGNO ALLA DIDATTICA CURRICOLARE</i>
Destinatari	<i>Tutti gli alunni.</i>
Finalità e Obiettivi	<i>Partecipare alle iniziative promosse dai centri di distribuzione del territorio. Ottenere materiale didattico.</i>
Attività previste	<i>Coop - Esselunga</i>
Risorse umane	<i>Docenti dell'organico dell'autonomia.</i>

12. PON - FONDI STRUTTURALI EUROPEI

I Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione europea il cui scopo è quello di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo (art. 174 TFUE). I Fondi SIE si inseriscono all'interno della politica di coesione, definita dal Trattato sull'Unione come obiettivo fondamentale del processo di integrazione economica europea. La politica di coesione sostiene la creazione di posti di lavoro, la competitività tra imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini in tutte le regioni e le città dell'Unione europea. Nell'ambito della finalità generale della coesione, ciascuno dei Fondi Strutturali (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) persegue specifiche missioni (cfr box "Le missioni dei due Fondi Strutturali"). La politica di coesione fornisce il quadro di riferimento necessario alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea entro il 2020. La politica di coesione si basa sul cofinanziamento nazionale o regionale. Si tratta di un sistema che induce gli Stati membri a mantenere il loro impegno di investimento e di crescita anche in periodi di recessione. Inoltre, gli interventi finanziari dell'Unione devono essere aggiuntivi rispetto alla ordinaria spesa pubblica degli Stati, secondo il principio dell'addizionalità sancito dai regolamenti europei. Le risorse previste da questi fondi vengono distribuite secondo una programmazione settennale. Al fine di rafforzare il sistema dell'istruzione e della formazione, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha già promosso la realizzazione di interventi finanziati dai Fondi Strutturali durante tre cicli di programmazione (1994-1999; 2000-2006 e 2007-2013). Per il periodo di programmazione 2014-2020, il MIUR sarà responsabile dell'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola. Competenze e ambienti per l'apprendimento", che prevede interventi di sviluppo delle competenze, finanziati dal FSE, ed interventi per il miglioramento degli ambienti e delle attrezzature per la didattica, finanziati dal FESR.

Il nostro Istituto Comprensivo, a seguito di candidatura all'avviso pubblico n. 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche", ha ricevuto un finanziamento per la realizzazione del progetto "ScuolaXte" rientrante nell'Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) del Programma Operativo Nazionale 2014-20120, in riferimento all'Obiettivo specifico 10.1. – Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa. Azione 10.1.1 – Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extrascolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).

Descrizione azione:

L'Azione 10.1.1 è volta alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità ed è finalizzata a sostenere la motivazione/rimotivazione allo studio e l'orientamento o ri-orientamento degli alunni al fine di rafforzare e garantire la loro permanenza nel sistema formativo ordinario.

Gli obiettivi dell'azione sono:

- prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso la promozione di iniziative che oltre a suscitare l'interesse verso la scuola, possano integrarsi con il curriculum e rafforzare le competenze di base;
- promuovere interventi coerenti con gli specifici bisogni degli alunni in sinergia con le risorse già esistenti, all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche, per il contrasto della dispersione scolastica e l'esclusione sociale;
- recuperare negli alunni l'interesse verso lo studio, sia perseguendo una frequenza regolare sia migliorando il risultato degli apprendimenti;

- favorire un ampliamento dei percorsi curricolari per lo sviluppo ed il rinforzo delle competenze;
- favorire la messa in campo di nuovi approcci e modelli di insegnamento/apprendimento capaci di mettere gli alunni al centro del processo formativo e di orientarli anche dal punto di vista personale e formativo.

13. PIANO DI FORMAZIONE

Il Piano per la Formazione del personale, definisce le priorità per il triennio 2016-2019 e delinea a partire dall'anno scolastico 2016-2017 (considerando anche gli interventi formativi avviati nel 2015-2016), un quadro strategico per la crescita del capitale umano e professionale della scuola, obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa.

La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 la riferisce a:

- obiettivi di crescita personale e professionale del singolo docente;
- obiettivi di miglioramento della scuola;
- strategia per lo sviluppo dell'intero Paese.

Questo è possibile con la "costruzione" di un portfolio professionale e il piano di sviluppo professionale.

Il nostro Piano considera la formazione del personale come leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto nell'ottica del R.A.V.; pertanto intende concentrare un'attenzione particolare a:

- lingue straniere - competenze digitali;
- le sfide dell'inclusione e dell'integrazione;
- la creazione di competenze di cittadinanza globale;
- il rapporto tra scuola e lavoro.

nell'ambito delle MACRO AREE DEL PIANO DI SVILUPPO PROFESSIONALE:

1. Area delle competenze relative all'insegnamento (didattica);
2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (organizzazione);
3. Area delle competenze relative alla propria formazione (professionalità).

Formazione docenti

Piano formazione triennale	Scuola infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria primo grado
Area Disciplinare Italiano; matematica; inglese nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale senza dimenticare una didattica per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (da svolgere nel triennio)	x	x	x
Area "Cittadinanza attiva" Educare alle competenze trasversali: socio – emotive, educazione alla cittadinanza, competenze civiche e sociali (moduli annuali da 10 ore)	x	x	x
Area Didattica laboratoriale <ul style="list-style-type: none"> ● Pensiero computazionale ● Didattica per classi aperte ● Didattica per la valorizzazione del merito ● Didattica per gli alunni a rischio di insuccesso o con elevata probabilità di futura dispersione (moduli annuali da 20 ore)			
Area Comunicazione Comunicazione e relazione efficace nella gestione con colleghi, genitori, alunni (modulo annuale da 10 ore)	x	x	x
Area inclusione: temi interculturali per "saper insegnare" una competenza interculturale agli alunni (moduli annuali da 10 ore)		x	x
Area P.N.S.D. Il codice dell'Amministrazione Digitale- privacy Dall'aula tradizionale all'aula "aumentata"	x	x	x

dalle nuove tecnologie (moduli annuali da 20 ore)			
--	--	--	--

Formazione personale ATA

Area Comunicazione Comunicazione e relazione efficace con colleghi e utenti (moduli annuali da 10 ore)	personale amministrativo e collaboratori scolastici
Area P.N.S.D. dematerializzazione documentale e gestione della comunicazione interna (moduli annuali da 15 ore)	personale amministrativo

Implementazione A.S. 2017/2018

Piano di Formazione a livello di Istituzione Scolastica

Nel seguente anno scolastico l'Istituto Comprensivo aderirà alle iniziative formative proposte dalla **Rete di Ambito 31** ed ai percorsi individuati all'interno della rete **PaviaLearning**.

14. FABBISOGNO DI ORGANICO

¹Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno

Scuola dell'Infanzia e scuola Primaria

	<i>Annualità</i>	<i>Fabbisogno per il triennio</i>		
		<i>Posto comune</i>	<i>Posto di sostegno</i>	
<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>2016/2017</i>	<i>28</i>	<i>3</i>	<i>14 sezioni</i>
	<i>2017/2018</i>	<i>28</i>	<i>3</i>	<i>14 sezioni</i>
	<i>2018/2019</i>	<i>28</i>	<i>3</i>	<i>14 sezioni</i>
<i>Scuola primaria</i>	<i>2016/2017</i>	<i>60</i>	<i>12</i>	<i>16 classi tempo pieno e 19 classi tempo normale</i>
	<i>2017/2018</i>	<i>60</i>	<i>12</i>	<i>16 classi tempo pieno e 19 classi tempo normale</i>
	<i>2018/2019</i>	<i>60</i>	<i>12</i>	<i>16 classi tempo pieno e 19 classi tempo normale</i>

¹ Nell'aggiornamento 2016/2017 si è deciso di non modificare questa sezione in quanto le procedure di assegnazione dell'organico alle scuole, da parte dei competenti Uffici Scolastici Territoriali, non stanno tuttora tenendo conto dei fabbisogni espressi dalle scuole nei propri PTOF.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso	a.s.16 /17	24 classi	a.s.17/18	25 classi	a.s.18/19	25 classi
	Ore necessarie	Cattedre e spezzoni	Ore necessarie	Cattedre e spezzoni	Ore necessarie	Cattedre e spezzoni
A043	275	6c x 20h + 7c x 18h + 1c x 21h + 8h	287	7c x 18h + 7c x 20h + 1c x 21h	287	7c x 18h + 7c x 20h + 1c x 21h
A059	171	5c x 18h + 3c x 21h + 6hpt + 12h	180	5c x 18h + 4c x 21h + 6hpt	180	5c x 18h + 4c x 21h + 6hpt
A245	12	12h	14	14h	14	14h
A345	72	4c x 18h	75	4c x 18h + 3h	75	4c x 18h + 3h
A445	36	2c x 18h	38	2c x 18h + 2h	32	2c x 18h + 2h
A028	48	2c x 18h + 12h	50	2c x 18h + 14h	50	2c x 18h + 14h
A032	48	2c x 18h + 12h	50	2c x 18h + 14h	50	2c x 18h + 14h
A033	48	2c x 18h + 12h	50	2c x 18h + 14h	50	2c x 18h + 14h
A030	48	2c x 18h + 12h	50	2c x 18h + 14h	50	2c x 18h + 14h
Sostegno	180	10c x 18h	180	10c x 18	180	10c x 18

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento

Classe di concorso	Ore da prestare	Semi esonerativi cari o	Supplenze brevi	Progetti	Ore di utilizzo
Posto comune primaria	800	400	166	234 <i>Progetto "Recupero e potenziamento nelle discipline fondanti"</i>	800
Posto comune primaria	800		166	634 <i>Progetto "CODING FOR KIDS" (1 h ogni 15 gg classi III, 1h ogni sett. Classi IV e V)</i>	800
Posto comune primaria	800		166	634 <i>Progetto "Io parlo la tua lingua"</i>	800
Posto comune primaria	800			800 <i>Progetto "Potenziamento lingua inglese scuola primaria"</i>	800
A345 o classe affine	600		145	455 <i>Progetto "Recupero e potenziamento nelle"</i>	600

				<i>discipline fondanti"</i>	
A043	600		145	155 <i>Progetto "Recupero e potenziame nto nelle discipline fondanti"</i> 300 <i>Progetto "Io parlo la tua lingua"</i>	600
A059 o classe affine	600		145	140 <i>Progetto "CODING FOR KIDS"</i> 315 <i>Progetto "Recupero e potenziame nto nelle discipline fondanti"</i>	600
A059	600	300	65	235 <i>Progetto "Continuità"</i>	600
TOTALE	5.600	700	998	3.902	5.600

Fabbisogno di organico di personale ATA

Qualifica	2016/2017	2017/2018	2018/2019
DSGA	1	1	1
Assistenti amministrativi	7	8	8
Collaboratori scolastici	20	20	20

Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

In sede di Collegio Docenti del 26 ottobre 2017 è stato condiviso il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali in merito a:

- aule per l'indirizzo musicale
- L.I.M. in tutte le classi della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia
- una sala prove attrezzata per l'indirizzo musicale
- aule per i rientri pomeridiani delle attuali classi con orario a settimana lunga

15. PIANO DI INCLUSIONE

Introduzione

Con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni con " Bisogni Educativi Speciali" e non più solo "con disabilità", è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascun alunno.

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica *l'attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce della situazione descritta, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della Legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa Legge Quadro, tra queste, il diritto all'insegnante per il sostegno e, ove necessario, all'assistente *ad personam*.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento², comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria ed anche il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività³.
- La terza area presenta difficoltà derivanti da disagio sociale, svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Rilevazione dei BES presenti

² In data 29.09.2010 la Commissione del Senato, ha approvato un disegno di legge "**Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) in ambito scolastico**", convertito nella **Legge 170/2010** dell'8.10.2010 che riconosce e definisce i DSA.

In data 12.09.2011, alla L. 170/2010, sono seguite le disposizioni attuative e le allegate Linee Guida (**D.M. n. 5669/2011**)

³ **La Circolare Ministeriale n° 4089 del 15.06.2010** fornisce puntuali indicazioni riguardo all'integrazione di alunni affetti da Disturbo da deficit di attenzione /iperattività (ADHD).

La successiva **Nota MIUR "Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Sindrome da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). Chiarimenti.**" sottolinea che per gli alunni con ADHD certificati ai sensi della L. 104/1992 occorre redigere un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo. Vi è, quindi, la necessità di estendere a tali alunni il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e le misure previste dalla Legge 170/2010 per alunni DSA.

Tipologia di BES	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e comma 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	75
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro Disturbo non specifico dell'apprendimento (certificati)	17
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale (con PDP)	8
➤ Linguistico-culturale (con PEP)	19
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altri BES non certificati con PDP	9
Totali	
N° PEI redatti dai GLH	76
N° di PDP redatti dai team/consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai team/consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PEP redatti dai team/consigli di classe	19

Normativa di riferimento

- Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale **“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).
- Nella successiva **Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni Operative** si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del Consiglio di classe/team docenti - dando luogo al Piano Didattico Personalizzato (PDP), condiviso con la famiglia, firmato dai docenti e dal Dirigente Scolastico.
- I docenti potranno valutare la necessità “dell’adozione di una personalizzazione della didattica nella prospettiva della presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”. Eventualmente potranno avvalersi di strumenti compensativi e/o di misure dispensative, previste dalle disposizioni attuative della **Legge 170/2010**.
- La **Nota Ministeriale** del 27.06.2013 **“Piano Annuale dell’Inclusività”** intende ribadire che lo scopo prioritario del PAI, riferito a tutti gli alunni BES, è quello di “accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi [...]”.
- La successiva Nota **“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”**, del novembre 2013, esplicita le funzioni del PDP, del PDP per alunni stranieri, del PAI e del GLI.
- Occorre far riferimento anche al documento redatto dall’Ufficio Scolastico per la Lombardia nel dicembre 2013 **“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”** quale utile sintesi dei **concetti chiave** e degli **orientamenti per l’azione**.

- La **Nota Ministeriale** del 3.06.2014 **“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione”** fornisce indicazioni riguardanti i candidati con Disturbi Specifici di Apprendimento e/o con altri bisogni educativi specifici.

Piano di intervento

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, intende perseguire la “politica dell’inclusione” per garantire il successo scolastico a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l’inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all’interno dell’Istituto (Protocollo BES presente nel PTOF);
- facilitare l’accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con bisogni educativi speciali;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguono le seguenti finalità:

- tutelare il diritto all’istruzione in maniera adeguata alle potenzialità di ciascuno;
- favorire il successo scolastico e monitorare l’efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e contribuire al superamento delle difficoltà di apprendimento;
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità, verrà garantito l’utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l’insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l’applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all’alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell’alunno e sua accoglienza all’interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l’equipe Neuropsicologica...);
- *educativo – didattico*: l’elaborazione - a seconda dei casi - del PDP BES, del PDP DSA, del PDF/PEI o del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee per quel particolare alunno.

Risorse

Nel nostro Istituto sono operativi il Gruppo di Lavoro per l’Handicap (GLH) - previsto dalla Legge 104/1992 - i cui compiti riguardano i singoli alunni con certificazione di disabilità ai fini dell’integrazione scolastica ed il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) – del quale fa parte un rappresentante dei genitori - i cui compiti sono opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

Tale Gruppo di Lavoro svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi ;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- condivisione con le famiglie.

Per il raggiungimento degli obiettivi il GLI si avvale della collaborazione della Figura Strumentale Area Intercultura dell'Istituto in modo da assicurare un intervento efficace anche per gli alunni appartenenti a culture diverse.

16. IL PIANO D'AZIONE dell'I.C. Via Dante Anno Scolastico 2017/18

La Legge 71/2017 **Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo** invita le istituzioni scolastiche a sviluppare una progettualità volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo. Tale progettualità si declina attraverso Il Piano d'Azione nel quale ogni scuola dovrà stabilire le iniziative di informazione e di prevenzione del cyberbullismo con il coinvolgimento dei servizi socio-educativi territoriali, in sinergia con le famiglie, ed attraverso la promozione di un ruolo attivo degli studenti in attività di peer education, prevedendo, inoltre, misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Nell'aggiornamento delle **LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** di Ottobre 2017 si legge che "le studentesse e gli studenti dovranno essere sensibilizzati ad un uso responsabile della Rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in agorà non protette. Ed è per questo che diventa indispensabile la maturazione della consapevolezza che Internet può diventare, se non usata in maniera opportuna, una pericolosa forma di dipendenza".

Nel corso degli ultimi anni il MIUR ha siglato Protocolli di Intesa e avviato collaborazioni con le più importanti Istituzioni e Associazioni che si occupano di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo al fine di creare un'alleanza e una convergenza di strumenti e risorse atti a rispondere alla crescente richiesta di aiuto da parte delle istituzioni scolastiche e delle famiglie. Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l'iniziativa "Generazioni Connesse", sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici. Il nostro Istituto da quest'anno scolastico ha aderito al Progetto **SIC III Safer Internet Centre di Generazioni Connesse** piattaforma online a disposizione di tutti i docenti, con percorsi e moduli didattici sul cyberbullismo, strumenti di monitoraggio e prevenzione rispetto ai pericoli del web.

In tale ottica il progetto personalizzato **IL PIANO D'AZIONE dell'I.C. Via Dante** intende definire il proprio intervento attraverso le seguenti azioni:

- LE TIC A SCUOLA (Infrastruttura; Formazione; Utilizzo; Strumenti)
- PREVENZIONE RISCHI (Ascolto; Partecipazione, coinvolgimento e consultazione degli studenti; Partecipazione comunità scolastica; Regolamenti o Policy)
- RILEVAZIONI e GESTIONE dei CASI PROBLEMATICI (Rilevazione, monitoraggio e gestione dei rischi online)

Le azioni da intraprendere per l'a.s. 2017-2018:

AREA	CHECK LIST
A) LE TIC A SCUOLA	
1. Infrastruttura	<input type="checkbox"/> Monitorare periodicamente il funzionamento della rete. <input type="checkbox"/> Monitorare e aggiornare i filtri di sicurezza della scuola per la navigazione di internet.
2. Formazione	<input type="checkbox"/> Analizzare il fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. <input type="checkbox"/> Analizzare il fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali. <input type="checkbox"/> Promuovere la partecipazione del corpo docente a corsi di formazione sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. <input type="checkbox"/> Promuovere la partecipazione del corpo docente a corsi di formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali. <input type="checkbox"/> Organizzare incontri con esperti. <input type="checkbox"/> Messa a disposizione da parte della scuola di Manuali e Guide sull'utilizzo consapevole e sicuro di internet e delle tecnologie digitali. <input type="checkbox"/> Realizzare azioni inerenti al PNSD
3. Utilizzo Strumenti	<input type="checkbox"/> Creare un gruppo interdisciplinare di docenti per valorizzare e ottimizzare le competenze esistenti nella scuola. <input type="checkbox"/> Promuovere attività laboratoriali extrascolastiche per lo svolgimento di attività di ricerca, uso critico delle fonti online e rielaborazione dei contenuti. <input type="checkbox"/> Sviluppare moduli didattici per lo svolgimento di attività di ricerca, utilizzo critico delle fonti online e rielaborazione dei contenuti. <input type="checkbox"/> Integrare l'utilizzo delle TIC nell'offerta didattica generale in maniera pianificata e strutturata. <input type="checkbox"/> Sviluppare contenuti digitali - da parte della scuola - ad integrazione della didattica e dei libri di testo, fruibili per gli studenti/studentesse. <input type="checkbox"/> Predisporre piattaforme online di confronto e di sviluppo di percorsi didattici per gli studenti/studentesse.
B) PREVENZIONE RISCHI	
1. Scuola inclusiva	<input type="checkbox"/> Organizzare eventi e/o attività extrascolastiche per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo <input type="checkbox"/> Creare moduli didattici ed interventi strutturati nelle classi attivando comportamenti prosociali attraverso la presentazione di dilemmi morali <input type="checkbox"/> Promuovere la partecipazione del corpo docente a corsi di formazione sull'uso consapevole ed etico del web <input type="checkbox"/> Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extrascolastici rivolti ai genitori

2. Ascolto	<input type="checkbox"/> Comunicare e promuovere, coinvolgendo tutto il personale della scuola, all'utilizzo dello sportello di ascolto. <input type="checkbox"/> Sviluppare nei docenti la capacità di riconoscere il coinvolgimento dell'alunno in episodi di bullismo e cyberbullismo
3. Partecipazione, coinvolgimento e consultazione degli studenti/studentesse	<input type="checkbox"/> Coinvolgere gli studenti/studentesse nell'elaborazione dei contenuti per le pubblicazioni scolastiche (comunicazioni, giornalismo, testi, ...).
4. Partecipazione comunità scolastica	<input type="checkbox"/> Organizzare uno o più eventi/attività volte ad incrementare la partecipazione e lo scambio tra studenti/studentesse, genitori e insegnanti.
5. Prevenzione rischi online	<input type="checkbox"/> Ideare, pianificare e realizzare progetti di <i>peer-education</i> - sui temi della sicurezza online - nella scuola. <input type="checkbox"/> Adottare uno specifico percorso curricolare indirizzato alle competenze digitali, con personale docente qualificato. <input type="checkbox"/> Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione ad un utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali
6. Regolamenti o Policy	<input type="checkbox"/> Prevedere momenti per la comunicazione e la condivisione del regolamento di istituto e di altri documenti relativi alle regole per una migliore vita scolastica
C) RILEVAZIONI e GESTIONE dei CASI	
1. Rilevazione e monitoraggio dei rischi online	<input type="checkbox"/> Predisporre una procedura per la rilevazione delle problematiche derivanti da un uso non consapevole di internet e delle tecnologie digitali da parte degli studenti/studentesse <input type="checkbox"/> Presentare progetti per i bandi finanziati dalle <i>Linee di orientamento per azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo</i> .
2. Gestione dei casi	<input type="checkbox"/> Predisporre procedure utili ad informare le famiglie dei ragazzi/e coinvolti/e. <input type="checkbox"/> Collaborare con altre agenzie/istituzioni del territorio per la prevenzione e la gestione dei casi. <input type="checkbox"/> Predisporre procedure (con le autorità competenti e con i servizi socio-sanitari del territorio) che prevedano interventi specifici, a seconda della necessità.
3. Policy di sicurezza online	<input type="checkbox"/> Favorire l'aggiornamento del gruppo di lavoro interno, sul tema della Policy di <i>e-safety</i> . <input type="checkbox"/> Favorire la formazione del personale scolastico in merito alla sicurezza informatica.

17. PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio Docenti ed inserito nel P.O.F., predispone ed organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- C.M. 205/90
- D.P.R. 394/99
- C.M. 87/2000
- D.M. 87/2000
- D.M. 45/05
- Linee Guida per l'Accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24 del 1° Marzo 2006)
- “ La Via Italiana per la Scuola Interculturale e l'Integrazione degli alunni Stranieri “- Ottobre 2007
- Direttiva Ministeriale 22712/2012
- C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 (normativa alunni BES)
- Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri (Febbraio 2014)
- Documento Ministeriale “ Diversi da chi ? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura” n. 5535 del 9 Settembre 2015
- Linee di Indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- (Dicembre 2014)

“Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.” “...Oggi può porsi il compito (...) di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente”.(Indicazioni)

Le scuole del nostro istituto si pongono come finalità **l'accettazione della sfida che le diversità portano all'interno delle classi e nei rapporti con le famiglie**, per attuare un'educazione interculturale che sappia mettere in relazione educativa bambini-insegnanti-famiglie per l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti di rispetto reciproco e di valorizzazione delle diversità.

La direzione verso la quale ci si muove parte dunque dalla consapevolezza della multiculturalità come dato di realtà per sviluppare verso posizioni più evolute, per definire una reale comunicazione, che è quella della intercultura come processo di confronto dialettico ed interattivo tra più culture. Nelle nostre scuole, sarà cura comune riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali per evitare che le differenze si trasformino in disuguaglianze.

A favore di uno sviluppo positivo e soddisfacente della dimensione interculturale saranno privilegiate le pratiche didattiche collaborative che svolgono un'insostituibile funzione sociale. Le personali convinzioni sono legate, infatti, alla cultura di appartenenza e poterle manifestare e condividere in un clima favorevole costituisce un'esperienza indispensabile per accrescere l'autostima e favorire l'integrazione, affrontando in primis il problema di acquisire il livello- base di padronanza della lingua italiana per comunicare, facendolo evolvere a un livello più avanzato per procedere nel percorso personale di istruzione.

In particolare l'azione formativa e didattica porrà in essere percorsi volti a:

- aiutare tutti gli alunni a rendersi conto che gli esseri umani vivono continuamente esperienze di cambiamento e che alcuni cambiamenti, come l'emigrazione, sono più radicali e definitivi di altri
- stabilire e mantenere un clima di apertura, confronto e accoglienza e realizzare percorsi sorretti da criteri condivisi per accogliere ciascun bambino nella scuola di tutti
- favorire la comunicazione e l'espressione del sé e della propria cultura attraverso i molteplici linguaggi, servendosi in particolare di esperienze di tipo laboratoriale
- favorire e consolidare l'apprendimento linguistico (L2) come strumento di comunicazione e partecipazione con l'aiuto di facilitatori e l'uso di strumenti e materiali "mirati"
- promuovere modalità organizzative efficaci ai processi di interazione e di integrazione
- inserire nelle attività della scuola percorsi di conoscenza e approfondimento di aspetti culturali peculiari dei paesi di provenienza
- ricercare valori comuni nel confronto interculturale, anche con il coinvolgimento delle famiglie

ISCRIZIONE

Le procedure di iscrizione per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano vengono effettuate nei tempi previsti dalla legge, solitamente nei mesi di gennaio e febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo, ma possono avvenire anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. Le procedure da seguire sono esclusivamente online. Il Ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione e procederà a breve alla traduzione anche in altre lingue.

Qualora, invece l'iscrizione dell'alunno straniero avvenga ad anno scolastico già iniziato, l'istituzione scolastica provvede alla individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare, sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri l'iscrizione ad una classe diversa.

LA DOCUMENTAZIONE

È compito della segreteria richiedere ai cittadini stranieri i dati anagrafici tenendo presente, comunque, che l'attuale normativa in materia di autocertificazione si estende anche ai cittadini stranieri. La segreteria richiede inoltre alla famiglia copia del

- Permesso di soggiorno
- Documenti sanitari (certificati di vaccinazione)
- Documenti scolastici relativi alla precedente scolarità

La circolare ministeriale n. 2/2010, ha previsto di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi: essa prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non possa superare, di norma, il 30% del totale degli iscritti.

IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

È necessario da parte della scuola instaurare un rapporto di ascolto con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze. Accogliere la famiglia corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola. In questo percorso la scuola può avvalersi di mediatori culturali o interpreti e dello scambio vicendevole di esperienze e suggerimenti tra le famiglie, una a supporto dell'altra.

ACCOGLIENZA

Al momento del primo contatto con la scuola le incaricate della segreteria, sig.ra Cignoli Maria Rita e Sig.ra Ferrari Federica, avvertono la docente FS e la Commissione. La Commissione dell'area Intercultura è preposta all'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e allo svolgimento degli interventi necessari per favorire l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri non italofofoni.

La Commissione è composta da:

- A. **Dirigente Scolastico:** presiede la Commissione e si accerta che le classi in cui sono inseriti gli studenti di recente immigrazione (fino a due anni) adottino percorsi educativi personalizzati;
- B. **Docenti referenti:** Carla Manfredi (FS); Daniela Massa (scuola sec. I° grado), Fazio Vincenzina e Gugliada Daniela (scuola primaria). Coordinano la commissione e la riuniscono secondo necessità, in particolare per il monitoraggio dell'andamento didattico e disciplinare degli alunni stranieri che presentano difficoltà linguistiche e/o di studio e quando si deve procedere all'inserimento di un alunno neo-arrivato a inizio o nel corso dell'anno scolastico. Si occupano dell'area linguistica (italiano L2). Mantengono i contatti con le altre scuole e con il territorio e raccolgono la normativa esistente;
- C. **Due persone della segreteria didattica** : Ferrari Federica e Cignoli Maria Rita si occupano delle iscrizioni degli alunni.

La Commissione Intercultura nella sua componente docente ha il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento in classe degli alunni neo-arrivati a inizio e nel corso dell'anno e di assicurare interventi a favore degli alunni che presentano criticità linguistiche e disciplinari, programmando gli stessi in sintonia con il Consiglio di Classe e in collaborazione con mediatori linguistici e facilitatori.

La Commissione è aperta alla collaborazione di docenti, alunni, genitori, mediatori culturali e di quanti, conoscendo la lingua d'origine degli alunni neo-arrivati, si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza.

PROVE D'INGRESSO

Le prove d'ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze, delle conoscenze possedute dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe, ed hanno perciò carattere molto limitato. Nei primi mesi di attività scolastica si realizza solo un primo passo per l'elaborazione di un percorso personalizzato per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, ai bisogni di apprendimento, agli interessi e ai talenti del singolo alunno/a.

ATTIVITA' PER GLI ALUNNI NEO – ARRIVATI

1^ fase o fase dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare.

Nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. I moduli intensivi iniziali possono raggruppare gli alunni non italofofoni di classi diverse e possono essere organizzati grazie alla collaborazione con gli enti locali e con progetti mirati.

Gli obiettivi di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e la comprensione dei messaggi orali ;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

2^ fase o fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio.

L'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano "facilitatori" di apprendimento.

3^ fase o fase degli apprendimenti comuni. Fase di confronto intenso tra culture e occasione di una straordinaria per lo sviluppo dell'italiano nel mondo.

IL PLURILINGUISMO

La Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa 2010) recita l'educazione plurilingue e interculturale risponde ai diritti di ogni individuo ad una educazione di qualità.

LA VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana hanno diritto:

- ad una valutazione, periodica e finale, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione.

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, deve tener conto anche del percorso di apprendimento dei singoli studenti. (Vedi Modulistica Qualità di riferimento MO.24.01 – Criteri di valutazione Alunni Stranieri).

GLI ESAMI

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato o di un PEP (Piano Educativo Personalizzato) . Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

L'ORIENTAMENTO

È necessario che le attività di orientamento nella scuola primaria e secondaria abbiano una specifica attenzione per gli alunni con cittadinanza non italiana e le loro famiglie, sia dal punto di vista degli strumenti informativi che delle modalità di accoglienza e pre -iscrizione.

CONTRASTARE I RITARDI SCOLASTICI

Chi è in ritardo scolastico non solo è scoraggiato dal proseguire gli studi o è tentato di scegliere i percorsi più brevi, ma vive spesso con disagio la differenza d'età rispetto ai compagni di scuola, con possibili effetti di demotivazione rispetto all'esperienza scolastica. Il fenomeno si manifesta fin dalla primaria e poi in misura sempre più consistente nei livelli scolastici successivi. È probabile che, nonostante i tanti inserimenti in classi inferiori all'età prevista gli studenti stranieri non vengano ancora adeguatamente sostenuti nell'apprendimento dell'italiano "per lo studio", e quindi accumulino svantaggi anche in altre discipline, con difficoltà destinate ad acuirsi progressivamente.

18. PROTOCOLLO ALUNNI ADOTTATI

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino che ha un passato e un presente diversi
- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra Scuola, Famiglia, Servizi preposti e Enti Autorizzati.

Iscrizione

L'iscrizione avviene in modalità cartacea per la scuola d'infanzia e on line sul portale WWW.ISCRIZIONI.ISTRUZIONE.IT, per la scuola primaria e secondaria di primo grado. In caso l'iter burocratico, che porta alla formalizzazione dell'adozione, non sia ancora completato, la famiglia, pertanto, può presentare la domanda di iscrizione anche in mancanza del codice fiscale .

Tempi d'inserimento

L'accoglienza nel nuovo sistema scolastico avviene con modalità rispondenti alle specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che sta accogliendo.

Documenti sanitari

La scuola è tenuta ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione o l'autocertificazione. La scuola ha il compito di facilitare questo passaggio decisivo in termini di diritto alla salute. In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.

Primo inserimento

L'insegnante referente accoglie la famiglia nella fase precedente l'iscrizione per portarla a conoscenza dei:

- progetti inseriti nel PTOF;
- delle eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- delle risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere un secondo incontro specifico per stabilire, se vi sia la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Supporto linguistico

La necessità di un supporto linguistico, soprattutto nel caso di alunni adottati in età scolare, può, in alcuni casi, dover essere riconosciuta anche nel proseguimento del percorso scolastico, in particolare negli ultimi anni della scuola dell'obbligo e all'inizio delle superiori, con l'attivazione – se necessario – delle stesse attività di potenziamento linguistico (comprensione del testo, esposizione orale e scritta) solitamente programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato.

A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni ;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'insegnante referente d'Istituto

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei Docenti sulle tematiche 19 Circolare MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014. Art. 18 dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori.

Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi;
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento;
- promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I docenti In presenza di alunni adottati in classe coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico.

Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.
Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Si rimanda alle Linee di Indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati per i seguenti allegati:

ALL. 1 Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione;

ALL. 2 Primo colloquio insegnanti – famiglia

ALL. 3 Suggerimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ✓ 1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia
- ✓ 1993 Convenzione dell'Aja 29
- ✓ 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"
- ✓ 1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali
- ✓ 2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori Normativa di riferimento
- ✓ 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione
- ✓ 2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR
- ✓ 2013 Marzo: Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)
- ✓ 2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati
- ✓ 2014 Dicembre: MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati
- ✓ 2015 Legge 107 del 13 Luglio: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

FUNZIONE STRUMENTALE AREA BES

COMMISSIONE AREA BES

RAPPRESENTANTE dei GENITORI

Dirigente Scolastico

Approvato dal Collegio dei Docenti il 17.05.2017

19. Allegati

Acronimi utilizzati del P.T.O.F.

A.O.F.	Attività dell'Offerta Formativa
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali
C.L.I.L.	Content Language Integrated Learning
CON.D.OR.	Consiglio Di Orientamento
I.C.T.	Information and Communication Technology
I.N.Val.S.I.	Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione
M.I.U.R.	Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca
P.A.I.	Piano Annuale di Inclusione
P.D.M.	Piano Di Miglioramento
P.N.S.D.	Piano Nazionale della Scuola Digitale
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
P.T.O.F.	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
R.A.V.	Rapporto di AutoValutazione
R.L.S.	Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza
R.S.P.P.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
S.G.Q.	Sistema di Gestione della Qualità
U.S.R.	Ufficio Scolastico Regionale